

L'intervento pronunciato al congresso dell'Anci
E adesso Craxi propone di ridurre il numero dei Comuni: «Sono troppi»

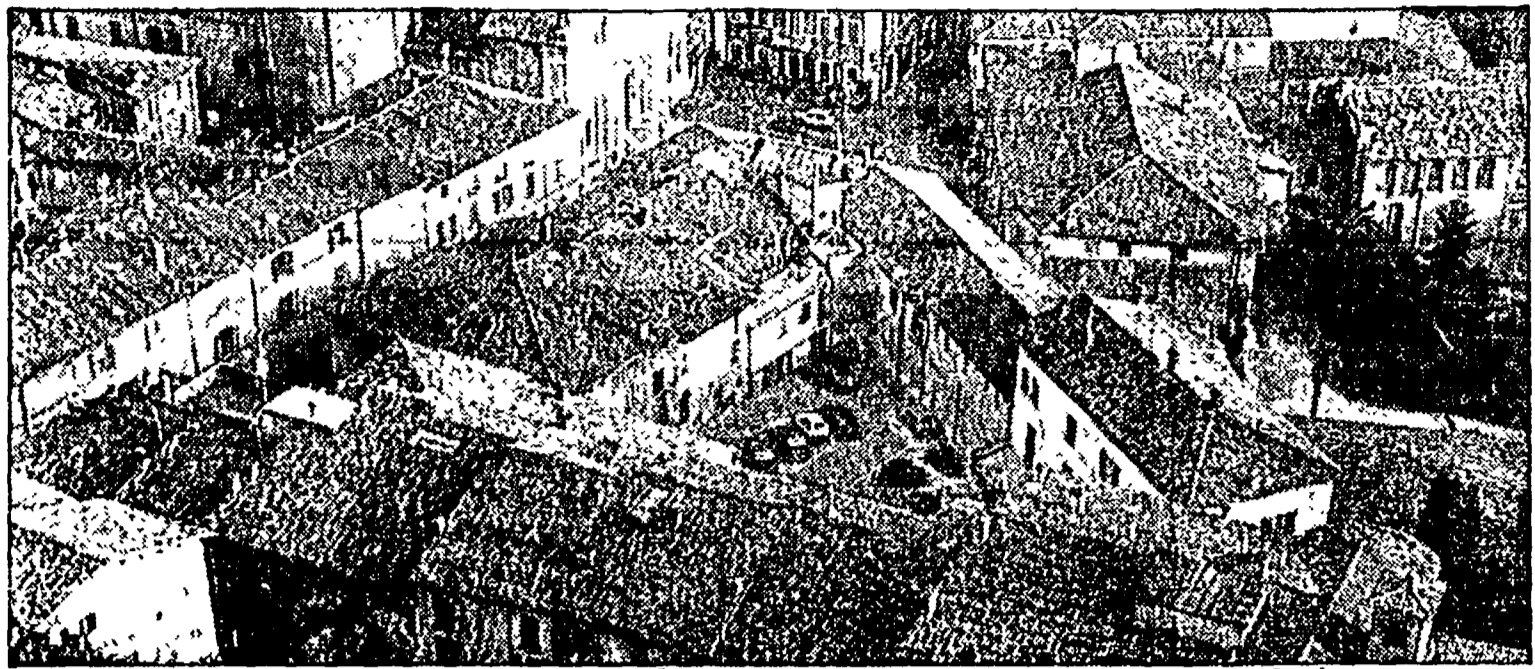
Scetticismo tra gli amministratori - Il ministro Donat Cattin è per l'autonomia impositiva - Il sindaco di Palermo contro il commissariamento dei grandi centri

Dal nostro inviato
PADOVA — «I Comuni in Italia sono troppi e vanno ridotti. Oltremisestanta campanili, alcuni dei quali lillipuziani, sono un lusso che l'azienda pubblica locale non può più permettersi. Bisognerà ridurre il numero sulla falsariga di quanto è avvenuto in molti paesi europei».

corpando i centri di poche centinaia o migliaia di abitanti. Le zone di Craxi che si otterrebbero, risponderebbero effettivamente a un obiettivo di risparmio e di funzionalità. Ma il costo — in termini di tradizioni, di abitudini, di storia e di cultura del nostro popolo — sarebbero ben maggiori di quanto la proposta nuda e cruda ribadita ieri dal presidente del Consiglio, non lasci intravedere. Non sembra, comunque, che la questione sia destinata a proporsi presto in via ufficiale in Parlamento per essere tradotta in una legge.

lavoro sulla Sanità, ha definito la Tascò un aggravio. «In futuro, il mio obiettivo è turbare l'assetto urbanistico e rischia di espellere dai centri residenziali delle città i nuclei sociali più deboli». Donat Cattin ha aggiunto di prefigurare per i Comuni una autonomia impositiva fondata sulla partecipazione al gettito dell'Irpef, all'accantonamento e al contenzioso tributario, con un conseguente beneficio nella lotta all'evasione.

Il voto segreto è scarsissimamente praticato e non mi risulta che maggioranze ed opposizioni si siano lamentate. La verità — ha commentato più di qualche amministratore — è che sindaco e giunta si eleggono a scrutinio segreto. Quando si farà altrettanto per il capo del governo e per i ministri il paragone potrà essere considerato calzante.



Il dibattito sul bilancio '87
Goria rivede i conti della Finanziaria per l'Inps

Saranno a carico dello Stato le integrazioni al minimo di pensione - Sono state parzialmente accolte le richieste della sinistra

ROMA — Il governo agghusterà i conti relativi al trasferimento dello Stato all'Inps: lo ha dichiarato il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, nella replica che, alla commissione Bilancio della Camera ha concluso la discussione generale sulla legge finanziaria e il bilancio per l'anno prossimo.

ne, ma piuttosto ai costi economici e sociali del processo di ristrutturazione che si sono riversati sullo Stato in termini di cassa integrazione, di sostegno diretto alle imprese, di consapevole scelta degli alti tassi di interesse.
Di notevole rilievo è pure quanto accaduto alla commissione Interfer che, come tutte le altre, ha concluso ieri l'esame del bilancio del Viminale, in vista della discussione che comincerà in aula il giorno 27. La prossima settimana il Bilancio esaminerà tutto il lavoro finora svolto nelle commissioni di merito.

Per i medici terremoto nel pentapartito

E il ministro «si spiega»

Donat Cattin ha presentato il decreto sul «ruolo» - Manifestazione Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Molta confusione e profonde divisioni nel pentapartito per la vertenza medica, il giorno dopo. Mentre Donat Cattin (che ieri ha presentato il testo sul ruolo medico e oggi ha annunciato quello sulle incompatibilità) ribadisce che «l'accordo per l'area medica deve confluire nel comparto sanità», una pioggia di commenti polemici, di critiche, ma anche di incoraggiamenti si riversano nella vicenda.



quale verranno discussi i contenuti della piattaforma che i confederali hanno dibattuto in centinaia di assemblee negli ospedali e nelle Usl.
Ma torniamo ai contenuti della controversia che, appena Donat Cattin ai sindacati autonomi sfociata nella clamorosa rottura di martedì.

del sindacato autonomo la definisce una «frottola». Continuano aspre le critiche anche per lo sciopero proclamato dagli autonomi per il 29 e il 30 ottobre (preceduto il 27 e il 28 da quello dei veterinari).

Così Natta rispose alla vedova che chiese la «riabilitazione»

Le repressioni staliniane e il dramma di Guarnaschelli

«Noi onoriamo quelle vittime» - Una lettera dell'84 riesumata dall'Adnkronos

ROMA — La tragedia di Emilio Guarnaschelli, morto in Urss alla fine degli anni Trenta, vittima delle repressioni staliniane, viene improvvisamente riportata in primo piano dall'agenzia socialista Adnkronos. L'agenzia pubblica il testo di una lettera personale inviata da Natta nel novembre 1984 a Nella Masutti, che giovanissima aveva sposato Guarnaschelli nell'Unione Sovietica e che oggi vive in Francia.

Annunciata la tassa regionale sulla Sanità

Dal nostro inviato
PADOVA — Una tassa regionale sulla sanità. La prevede il governo nell'ambito del disegno di legge per l'attribuzione delle competenze sanitarie alle Regioni. Lo ha confermato il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin che ieri pomeriggio ha partecipato ai lavori del congresso nazionale dell'Anci.

alla sua ultima lettera ed lo anche per questo ritengo doveroso dare risposta alla sua rinnovata sollecitazione. Le è certamente noto che il nostro partito, oltre 25 anni fa, si pose apertamente il problema dei compagni italiani che furono vittime della repressione staliniana.

manenza in tale paese la sua attività di emigrato antifascista non si svolse ovviamente sotto la direzione del nostro partito. Se, come lei scrive nella sua lettera, egli fu accusato «di essere un traditore, una spia, un fascista», se fu inviato in un campo di concentramento staliniano «dove morì di stenti», ciò non accadde per una diretta responsabilità del partito, ma per una diretta responsabilità delle decisioni del Pci.

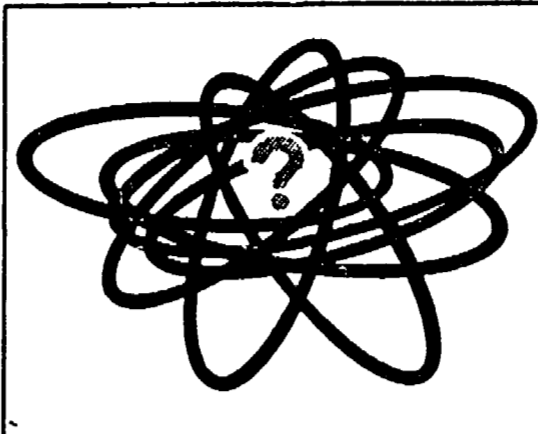
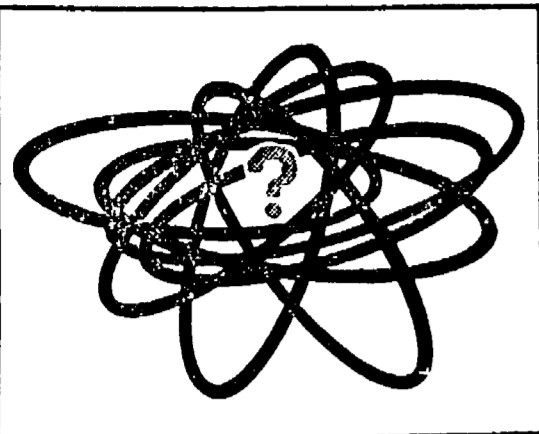
Le trattative per l'Alfa Finito il blitz Ford, la parola è alla Fiat

ROMA — È durata meno di un giorno l'offensiva del sorriso del presidente Ford in Italia. Donald Petersen ha cominciato il suo tour de force mercoledì sera a palazzo Chigi con Craxi e l'ha terminato nel primo pomeriggio di ieri dopo una raffica di incontri con ministri e manager industriali. Nell'ordine ha sentito i responsabili della Fiat (Partecipazioni Statali) Zanone (Industria), alla fine la Cadillac nera dell'ambasciatore americano con Maxwell Raab e lo Scorpione Ford grigio metallizzato del presidente della casa automobilistica statunitense.

Ma soprattutto ha potuto giocare una carta eccezionale: un altro bel passo avanti nella corsa che la Ford ha intrapreso con la Fiat per l'Alfa. Per dir la verità la casa torinese è ancora al nascente di una proposta di un patto di cooperazione che non ha mai manifestato tutto il suo interesse all'affare, ma non ha ancora presentato una proposta ufficiale. Lo farà entro la fine di questa settimana; lo ha ribadito di nuovo l'amministratore delegato Cesare Romiti anche ieri. Cioè, la Fiat scoprirà le sue carte quasi in zona Cesarini: l'Alfa non ha più nulla da dire, dovrà essere chiuso entro il 7 novembre, secondo una scadenza fissata dalla Ford e accettata anche dal governo italiano.

• VERSO • LA • CONFERENZA • ENERGETICA •

I veri esperti non promettono mai la Luna



L'editoriale di Gerardo Chiaromonte del 25 settembre scorso sollecita l'intervento sulla...

strada del calcolo politico al posto di quella della produzione di prospettive credibili...

vista, sarebbe quella di migliorare le capacità del sistema senza azzardarsi a modificarlo...

se seriamente la discussione sui punti da 6 a 9 indicati da Chiaromonte, i cosiddetti anti-nucleari...

Carlo Bernardini

IN PRIMO PIANO / Tenace candidatura di Parigi per i Giochi del 1992

OLIMPIADI

Nostro servizio Parigi - Prendete la Tour Eiffel, sciatela, mettetela tra quattro piedi voltati verso il cielo...



La scelta della città oggi a Losanna Campagna di Chirac condotta allo spasimo Anche Mitterrand manda lettere di «raccomandazione» Vertigine di appalti per anni di lavori

Qui a fianco, un'epostera in cui Asterix con la fiaccola olimpica scala la Tour Eiffel; nel tondo, Jacques Chirac

«L'importante è vincere»

XXV Olimpiade di Parigi nel giorno della sua inaugurazione e nelle due settimane...

elezioni presidenziali del 1985 gli aprissero le stanze dell'Eliseo, per ora tenacemente occupate da Mitterrand...

volgeranno la parte orientale della città situata fra la Gare de Lyon, Bercy e Vincennes...

dici giorni di gloria olimpica, come ha scritto un giornale parigino, avranno saputo bile per cinque anni di lavori pubblici preparatori...



Augusto Pancaldi

LETTERE ALL'UNITA'

«Costretti a ricorrere alla benevolenza dei colleghi, o dei capi...»

Caro direttore, partendo dalla mia esperienza di fabbrica e di amministratore pubblico, vorrei sottoporre all'attenzione del quotidiano e del sindacato un aspetto importante sotto il profilo sociale e civile...

Carlo Bernardini

Potrei testimoniare di drammi vissuti da lavoratori che hanno terminato ferie e permessi, e sono costretti per sé, o per situazioni che hanno colpito un proprio familiare...

ROLANDO STELLA della Deltasud di Piombino (Livorno)

In tre lettere reciproci ringraziamenti

Caro Unità, ho appena ricevuto una lettera che il compagno Corbani, segretario della Federazione provinciale milanese del Pci, ha inviato a noi...

Tutto questo è un grosso ed insostituibile premio per i nostri sforzi. Chi, come me, per la prima volta affrontava questa occasione, certamente ha avuto i suoi timori...

LILLIA PEROSA (Canegrate - Milano)

«...senza pagare una lira: anzi portandogli via legalmente i risparmi»

Caro Unità, la Direzione dell'Eni ha deciso di vendere il 18% delle azioni del Nuovo Pignone in Borsa...

Questo corsa all'acquisto delle azioni ha determinato in fabbrica, soprattutto nello stabilimento di Firenze, un dibattito centrato su due domande...

«Io non abolirei i piccioni e i gatti, ma le auto»

Caro Unità, sabato 20/9 ho letto: «Brescia, da oggi guerra ai piccioni». E in che modo? Avvelandoli...

MARIA GANDOLFI CRIPPA (Milano)

Purtroppo, del Psi

Caro direttore, sull'Unità di mercoledì 8 ottobre a pag. 5 si legge che il senatore Frasca verrà processato per furto di sedie...

GIUSEPPE LAINI sindaco di Romano Canavese (Torino)

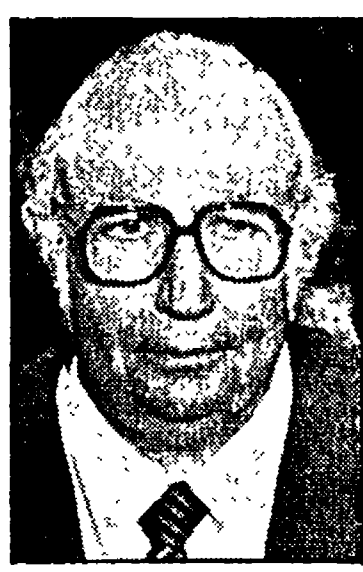
Il Psi sollecita una svolta

Calabria, intesa più vicina tra le sinistre

Le esperienze fallimentari del passato Il consiglio si riunisce il 28 ottobre

Nostro servizio

COSENZA — «Le possibilità di costituire una giunta di sinistra in Calabria sono escluse. Stiamo lavorando per un programma sul quale possano convergere le forze repubblicane, socialiste, comuniste e le altre forze di sinistra del Consiglio regionale...»



Giovanni Spadolini

ROMA — Con una volata finale e un'ultima seduta durata molte ore, la commissione Difesa del Senato ha portato ieri sera a termine e licenziato per l'aula, dove sarà discussa prima della fine del mese, la riforma della leva...

La Commissione difesa del Senato approva la riforma della leva

Un soldato con più diritti, più licenze e meglio pagato Militari a casa per il week-end

Il testo sarà discusso in aula prima della fine del mese - Il Pci: legge complessivamente positiva - La percentuale di volontari elevata dal 16 al 19% - Ferma di 12 mesi in Marina

tra località, sempre che il rimborso non debba essere superiore; stesso trattamento per le licenze straordinarie in caso di infortunio...

PAGA: 4.000 lire giornaliere (1 comunista avevano proposto da 8 a 10.000 lire) per i militari di truppa, ma indicizzate annualmente...

sergenti volontari. L'indennità di rischio è corrisposta ai graduati e militari di leva e in ferma volontaria...

da arruolato i rispettivi corsi per almeno ventiquattro mesi, sono esonerati dal servizio di leva.

Il legale sciopera? Carcere più lungo

ROMA — I termini della custodia cautelare, ridotti dalla legge da poco in vigore, tornano ad allungarsi (ma con molte limitazioni) per impedire che gli imputati più pericolosi riacquistino la libertà a causa della lunghezza dei processi d'appello...

essere disposto dai giudici solo se ci sono «provocate esigenze di carattere processuale. Altro punto, per impedire che gli «scioperi» degli avvocati provochino l'automatizzata scarcerazione dei loro assistiti...

VALIDITÀ DI SERVIZIO: gli allievi delle accademie, delle scuole formative degli ufficiali e delle scuole allievi ufficiali, che abbiano seguito

LEVA IN ALTRI CORPI: contrariamente a quanto precedentemente deciso, per ancora cinque anni, si potrà svolgere il servizio di leva nella Polizia di Stato, nei Vigili del fuoco e nel corpo degli Agenti di custodia locale.

Crolla la giunta Taranto, provincia a cinque in crisi

TARANTO — Giorno per giorno si allontana sempre di più la possibilità che la crisi dell'amministrazione provinciale di Taranto possa risolversi con un pasticciotto rimpianto interno al pentapartito.

Pci-Psi-Psdi-Dp Milano, ratificata la nuova intesa

MILANO — Constatata l'intesa per dare una maggioranza e un governo stabile alla Provincia, Pci, Psi, Psdi, Dp e verdi si sono riuniti ieri pomeriggio a Palazzo Isimbardi per mettere a punto nei dettagli il programma della nuova amministrazione provinciale.

BARI — La visita dell'Antimafia è un oltraggio che offende tutta la città. Parola di Enzo Petronio sindaco dc di Foggia, capoluogo della provincia pugliese...

Visita nella regione non più «tranquilla»

L'Antimafia in Puglia: reticenti le autorità

Per il sindaco democristiano di Foggia l'ispezione è stata «un oltraggio» - Chiesta a Roma l'audizione di Craxi e Darida

confirma il rapporto di Bocca, mafia e camorra iniziano a dividersi anche questa volta nella prima metà degli anni 70.

«Era nelle loro mani, a quel punto, il traffico della droga. Sempre alla metà degli anni 70 la camorra napoletana trasferì gran parte del contrabbando di sigarette sulle coste pugliesi, sui ospitali (800 chilometri di estensione) e all'epoca meno controllate dalle forze dell'ordine.

anni 70. Cutolo in persona partecipò ad un vertice tenuto nel gennaio del '79 per nominare i capi zona, scelti tra i boss della malavita locale.

Un processo per associazione a delinquere di stampo mafioso nelle carceri si è concluso con molte condanne alcuni mesi fa a Lecce. Una lunga manovra che si infila negli appalti pubblici, ma anche contrabbando, droga, usura, racket della mano d'opera di colore e dei prodotti di trasformazione agricola.

Messina in piazza contro la criminalità

MESSINA — Per la prima volta la città di Messina manifesta contro la mafia e la criminalità organizzata. Migliaia di studenti medi e universitari hanno dato vita ad un corteo, cui hanno aderito Cgil, Cisl e Uil.

Confederali e autonomi uniti: sciopera la scuola

Il 7 novembre non lavoreranno insegnanti, presidi, non docenti - Per la prima volta dopo 16 anni una giornata di lotta indetta unitariamente da tutti i sindacati - «Il ministro non dà certezze su stipendi e innovazione»

ROMA — Il 7 novembre la scuola sciopera. Insegnanti, presidi, non docenti non lavoreranno, qualsiasi sia il sindacato a cui aderiscono. Lo sciopero del 7 novembre, infatti, ha una particolare importanza per la prima volta in 16 anni (per la seconda volta nella storia sindacale della scuola) a convocarlo sono, assieme, sindacati confederali e sindacati autonomi.

mento delle forze politiche e sociali, anche con il coinvolgimento degli organi collegiali. «È la nostra risposta — dice Gianfranco Benzi segretario generale della Cgil — alle incertezze che ci vengono da parte governativa sul contratto e sulle risorse a disposizione per la scuola».

Benzi — l'unico dato comunicato è lo storno di 690 miliardi in tre anni dal fondo globale per la scuola secondaria superiore a favore dell'aggiornamento dei docenti. Sperando che questo nuovo impegno non faccia la fine del piano infortunistico, lanciato con grandi squilibri di tromba due anni fa e già drammaticamente ridotto dopo un anno di sperimentazione contestata da molti.

gli altri contratti, pubblici e forse privati. Un pericolo che i sindacati vogliono scongiurare prendendo molto sulla volentieri in fretta il contratto. Nel comunicato congiunto, infatti, si parla già di altre eventuali iniziative di lotta nel mese di novembre.

Manifestazioni DOMANI — A. Bassolino, Napoli; L. Lama, Bergamo; G. Tedesco, Pieve S. Stefano (Ar); L. Turco, Firenze; E. Barca, Ascoli e S. Benedetto del Tronto; G. Farina, Lussurgiu; E. Ferraris, Roma (Frattocchie); S. Morelli, Crotone; E. Peggio, Genova; L. Pettinari, Pesaro; P. Rubino, Enna.

Il Pci chiede il rinvio del pagamento della tassa sulla salute

TRA questi: 1) che le circolari finora emanate per spiegare la norma hanno toccato solo la posizione dei liberi professionisti, mentre la legge riguarda anche gli artigiani, i commercianti, i lavoratori dipendenti e perfino i pensionati.

Commissioni femminili

Dieme di seguito l'elenco degli Attivi organizzati dalle donne comuniste per discutere alla luce delle riflessioni emerse dal seminario nazionale, i contenuti della «Carta programmatica», i problemi legati alla vertenza sui contratti e le iniziative da assumere.

Carta delle donne

Le componenti delle commissioni del Comitato Centrale sui temi dell'emancipazione e della liberazione della donna sono convocate alla riunione di mercoledì 29 ottobre alle ore 9.30 nella sede del CC.

Corsi ad Albinea

Dal 3 al 29 novembre, presso l'Istituto studi comunali «Mario Alicata» di Albinea (Reggio Emilia), si terrà un corso nazionale per segretari e dirigenti di sezione. Il programma del corso si articolerà sulle seguenti tematiche: 1) Sinistra europea: storia e attualità. 2) Pci e sinistra italiana dal centro-sinistra a oggi.

Autoferrotranvieri comunisti

Lunedì 20 ottobre alle ore 15 si riunisce presso la Direzione del Pci il coordinamento nazionale degli autoferrotranvieri comunisti sul contratto e legge finanziaria. Partecipano Bassolino, Libertini, Mezzanotte. Le segretarie regionali sono invitate a garantire la rappresentanza regionale.

Commissioni femminili

Dieme di seguito l'elenco degli Attivi organizzati dalle donne comuniste per discutere alla luce delle riflessioni emerse dal seminario nazionale, i contenuti della «Carta programmatica», i problemi legati alla vertenza sui contratti e le iniziative da assumere.

Commissioni femminili

Dieme di seguito l'elenco degli Attivi organizzati dalle donne comuniste per discutere alla luce delle riflessioni emerse dal seminario nazionale, i contenuti della «Carta programmatica», i problemi legati alla vertenza sui contratti e le iniziative da assumere.

USA-URSS In un discorso per le elezioni del 4 novembre

Reagan insiste sul piano delle «guerre stellari»

La sortita mira a evitare che il Congresso tagli i fondi per il progetto causa dell'insuccesso del vertice di Reykjavik - La maggioranza degli americani lo appoggia

Dal nostro corrispondente NEW YORK - Sull'America... Reagan ha insistito sul piano delle «guerre stellari»...

queste domande implicitamente... Reagan ha insistito sul piano delle «guerre stellari»...

per cento ritiene invece che Reagan abbia fatto bene... Reagan ha insistito sul piano delle «guerre stellari»...

si dialoga con l'Urss? È più... Reagan ha insistito sul piano delle «guerre stellari»...



Ronald Reagan Mikhail Gorbaciov

Esperimento nucleare nel deserto del Nevada fa tremare Las Vegas

NEW YORK - A meno di una settimana dal fallito pre-summit Reagan-Gorbaciov... Esperimento nucleare nel deserto del Nevada fa tremare Las Vegas...

AMERICA CENTRALE

Crisi, pacificazione trattativa: ma l'Europa fa solo bei discorsi?

Una tavola rotonda con Codrignani, Gunnella, Napolitano, Orlando, Rangoni Machiavelli, Orsello e Spini ha concluso il convegno Ipalmo

ROMA - Che ruolo politico può avere l'Europa... Crisi, pacificazione trattativa: ma l'Europa fa solo bei discorsi?

che vadano analizzate con ottica un po' più complessa... Crisi, pacificazione trattativa: ma l'Europa fa solo bei discorsi?

Più favorevole all'ottimismo si è detto il democristiano Orlando... Crisi, pacificazione trattativa: ma l'Europa fa solo bei discorsi?

Internazionale socialista: «Sugli euromissili l'accordo è possibile»

I leader dei partiti europei dell'organizzazione hanno discusso ieri del dopo-Reykjavik - Contrasti fra Spd, spagnoli e italiani

Dal nostro inviato BONN - I leaders dei partiti europei della Internazionale socialista... Internazionale socialista: «Sugli euromissili l'accordo è possibile»

posito, il documento ricorda l'appoggio dato... Internazionale socialista: «Sugli euromissili l'accordo è possibile»

Gli europei - si legge ancora nella dichiarazione... Internazionale socialista: «Sugli euromissili l'accordo è possibile»

Mosca: impossibili soluzioni separate sui temi del disarmo

Pregiudiziale resta un accordo sullo «scudo spaziale» - Gherasimov elusivo sull'incontro a Vienna tra Scervadnaze e Shultz

MOSCA - Il pacchetto di proposte sovietiche sul disarmo... Mosca: impossibili soluzioni separate sui temi del disarmo

possibilità di un incontro fra i due ministri degli Esteri sovietico e americano... Mosca: impossibili soluzioni separate sui temi del disarmo

mov ha risposto in modo elusivo: Shultz e Scervadnaze... Mosca: impossibili soluzioni separate sui temi del disarmo

NICARAGUA



Partono dal Salvador i voli con le armi per i contras

WASHINGTON - La vicenda dell'aereo americano abbattuto dai sandinisti in territorio nicaraguense... Partono dal Salvador i voli con le armi per i contras

CILE

Santiago: cinque autobus in fiamme

SANTIAGO DEL CILE - La giornata di protesta, indetta dal Movimento democratico popolare (NdP) cileno... Santiago: cinque autobus in fiamme

SVEZIA

Palme ucciso da «servizi» occidentali?

STOCOLMA - Un esponente del Partito comunista svedese, l'ex-deputato Jörn Svensson... Palme ucciso da «servizi» occidentali?

VIETNAM

Nuovi scontri al confine con la Cina

BANGKOK - Nuovi scontri di confine tra cinesi e vietnamiti. Hanoi ha accusato Pechino... Nuovi scontri al confine con la Cina

Brevi

Craxi lunedì ad Algeri ROMA - Il presidente del Consiglio Craxi si recherà lunedì ad Algeri... Craxi lunedì ad Algeri

LIBIA

Gheddafi: contro Reagan un esercito internazionale

NEW YORK - «Se sostenere la lotta di liberazione dei popoli è terrorismo... Gheddafi: contro Reagan un esercito internazionale

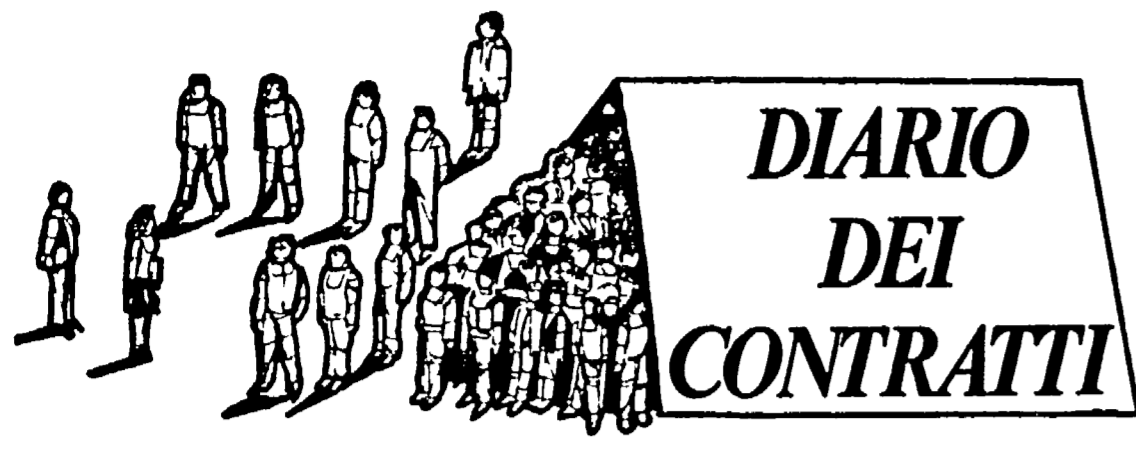
SPAGNA

Dopo 50 anni Madrid ricorda le Brigate Internazionali

MADRID - Madrid rende omaggio, da oggi fino a domenica alle Leggendarie Brigate Internazionali... Dopo 50 anni Madrid ricorda le Brigate Internazionali

Nostro servizio

MADRID - Madrid rende omaggio, da oggi fino a domenica alle Leggendarie Brigate Internazionali... Nostro servizio



DIARIO DEI CONTRATTI

Mentre entra nel vivo la lotta per il contratto non possono non nascere alcune domande: in queste piattaforme e nella battaglia dei sindacati come sono rappresentate le donne? Qual'è la loro situazione in fabbrica? E quale, infine, il loro rapporto con il lavoro? Tanti quesiti a cui è difficile dare una risposta compiuta. L'«Unità» ha scelto la strada di raccogliere una serie di testimonianze delle delegate proprio per scandagliare attraverso il

racconto delle protagoniste una realtà complessa e non facilmente leggibile. Ne emerge un quadro dove la discriminazione nei confronti delle donne è tutt'ora molto presente: si veda il problema della maternità e quello del modo di assumere della quasi totalità delle aziende. Abbiamo sentito poi Felice Mortillaro per il quale non esistono differenze fra uomini e donne e una sindacalista della Fiom, Lilli Chiaromonte, che gli risponde.

BRACCIANTI

Andiamo per i campi ma senza più caporali

NOI NEL CONTRATTO CI vorremmo mettere chiaramente: che si toglia di mezzo il caporale e si cominci a discutere in modo diverso con le aziende. E che l'esperienza che stiamo facendo noi, da un po' di tempo, insieme alle Leghe, sia generalizzata e portata avanti dal sindacato nelle province, nelle regioni, nazionalmente. La nostra autogestione. Andare sui campi senza il caporale è cominciata per caso, forse per fortuna: una mattina siamo state bloccate dalla polizia e da quel momento, insieme al sindacato della zona di Ceglie Messapico e di altri due Comuni, S. Vito del Normanni e S. Michele Salentino, abbiamo cominciato a contrattare direttamente con le aziende e ad andare a

lavorare con i pullmini autogestiti. I caporali ci inseguono, ci minacciano e questa bella esperienza, per continuare, ha bisogno di un contratto diverso.

Le differenze da prima: prima la mattina sapevi soltanto che ti dovevi alzare, non potevi chiedere neppure dove eri diretta, tantomeno quale fosse il lavoro da fare. Ogni domanda, la più innocente, provocava insulti ed insolenze, era la scusa e l'occasione per altre prepotenze. Insomma non bastavano le sole 16.000 lire al giorno, per qualsiasi lavoro; perciò nel pullmino il silenzio pesava e ci faceva riflettere ancora di più su quello che ci dicevano tutti, in famiglia: che il nostro lavoro era proprio miserabile e non valeva la pena di continuare. Ma, se non bracciante, quale lavoro?

Adesso: lavoriamo tutte insieme sapendo quel che c'è da fare, c'è anche più entusiasmo e probabilmente il lavoro lo facciamo anche meglio. Abbiamo scoperto che anche le aziende hanno interesse a togliere di mezzo il caporale. Nei rapporti fra noi e i datori di lavoro c'è stato un vero e proprio salto culturale: contatti civili, nessuna violenza. Pensiamo poi ai giovani, ai giovanissimi che si avvicinano a questo lavoro: con il caporale nessuna speranza e si rafforza la sfiducia dei giovani nel lavoro e nel futuro. Senza caporale, con la possibilità di gestire il proprio lavoro, una nuova speranza. Perciò il contratto deve parlare un linguaggio nuovo.

VITA SEMERARO
MIRIA LEO
Ceglie Messapico

MATERNITÀ

Costa caro alle tessili essere madri

IN OGNI contratto dei tessili c'è stata sempre una pressione fortissima del padronato sulle donne: siete assenteiste, dicono sempre, perché avete troppi impegni familiari. Così noi tessili ci siamo ritrovate con i primi tre giorni di malattia pagati solo al 50% e quelli dal quarto al dodicesimo pagati all'80%. I cinque mesi di maternità sono pagati solo all'80%. Anche se non fa parte della battaglia contrattuale di quest'anno, perciò, noi insistiamo su quella che consideriamo una vera e propria discriminazione, non tanto e non solo economica, ma soprattutto sociale. È un'ingiustizia, e vediamo come.

L'assenteismo, è falso, qui a Lebolemeda, 90% donne, siamo al livello medio europeo, l'8 per cento. Se prendiamo del per-

messi familiari, non sono pagati e quindi ci troviamo decurtata la busta paga, altro che assenteismo. La discriminazione. Gli impiegati tessili hanno la maternità pagata al 100% e così altre lavoratrici, in altri settori. Il parto è uguale per tutte e deve essere considerato allo stesso modo. Sappiamo che ci sono casi, settori, che stanno peggio di noi, perciò in questa stagione di contratti rilanciamo l'idea di una battaglia generale delle donne per unificare, in alto naturalmente, il trattamento di malattia e di maternità. L'ingiustizia sociale. Non è ignota a nessuno che il padronato gode di più consistenti sgravi fiscali e contributivi per la manodopera femminile, proprio in considerazione dei carichi familiari che essa — si ritiene — scarica in parte anche nel luogo di lavoro. Perché dunque vogliono anche penalizzarci nella malattia e nella maternità?

Il padronato su questi temi è stato sempre molto rigido, per far pesare alle donne il fatto di essere donne, operando una forzatura sui dati dell'assenteismo e del permessi per motivi di famiglia. Ed è una battaglia sociale, che interessa tutti, quella che noi continuiamo a portare avanti sulle questioni della malattia e della maternità. Una battaglia in cui si gioca anche la nostra capacità di rispondere adeguatamente alle esigenze delle donne. Anche se non è nella piattaforma, questa battaglia noi la portiamo avanti insieme al contratto. Non sono due cose lontane e separate.

RENATA FERRONI,
IVANA FELUZZI
(Arezzo)

Le donne e il lavoro, parlano le delegate

AZIONI POSITIVE

Le professioni sbarrate Scopriamo dove e perché

L'analisi dei percorsi di carriera nelle aziende - In banca pochissime ai livelli direttivi - «Il problema vero è la riqualificazione»

FRANCA BOZZETTI, 48 anni, delegata Banca Nazionale del Lavoro, sede di Milano. «Il discorso delle azioni positive deve uscire dalla fumosità, deve essere calato nella realtà. Prima di fare un percorso di azioni positive, vanno individuati i punti e modi in cui avviene la discriminazione di sesso. Da noi, dove pure i dati parlano chiaramente, questa analisi non è per niente facile. Siamo 2.300 persone, con una percentuale di lavoro femminile che si aggira sul 17%, meno della parità. Qual'è il problema? Dove sono le donne? Non al livello più basso,

ma a quello immediatamente superiore. Pochissime, quasi nulle nei livelli più alti: il 2,4% fra i funzionari, eppure questa percentuale è già il quadruplo rispetto a dieci anni fa. L'azienda oggi assume quasi paritariamente: 40% sono donne. Dove si incastrano le carriere femminili? Tanto più che quei pochi funzionari spesso non hanno un ruolo realmente funzionale, non cambiano di mansione.

«Ci sono stati incontri, è iniziato un confronto con l'azienda, che ci ha fornito una analisi della componente femminile, del per-

corsi di carriera. Siamo del parere, come sindacato di azienda, di andare verso una commissione paritetica, e di partire comunque con la sperimentazione, anche se la proposta fosse di parte aziendale. Quali sono le difficoltà? È una scommessa difficile, perché da una parte non puoi che partire dalla singola realtà, dall'altra se la contrattazione si svolge solo in azienda rischi di avere una limitata risonanza e sei più esposto alla sconfitta. La tesi dominante, da rovesciare, è: sono le donne stesse a non voler essere inserite».



INNOVAZIONE

Tra computer e terminali si alzano le qualifiche?

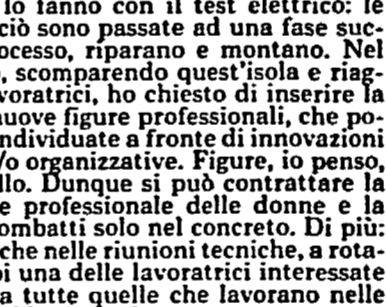
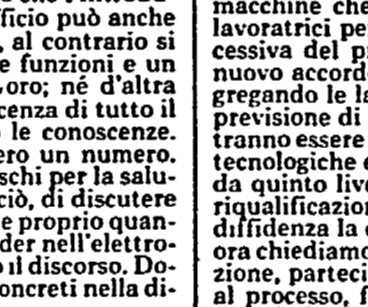
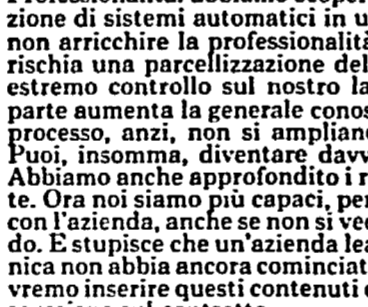
Le trasformazioni produttive richiedono una contrattazione continua - Il rischio di una estrema parcellizzazione delle funzioni

FRANCA BOZZETTI, 48 anni, delegata Banca Nazionale del Lavoro, sede di Milano. «Il discorso delle azioni positive deve uscire dalla fumosità, deve essere calato nella realtà. Prima di fare un percorso di azioni positive, vanno individuati i punti e modi in cui avviene la discriminazione di sesso. Da noi, dove pure i dati parlano chiaramente, questa analisi non è per niente facile. Siamo 2.300 persone, con una percentuale di lavoro femminile che si aggira sul 17%, meno della parità. Qual'è il problema? Dove sono le donne? Non al livello più basso,

ma a quello immediatamente superiore. Pochissime, quasi nulle nei livelli più alti: il 2,4% fra i funzionari, eppure questa percentuale è già il quadruplo rispetto a dieci anni fa. L'azienda oggi assume quasi paritariamente: 40% sono donne. Dove si incastrano le carriere femminili? Tanto più che quei pochi funzionari spesso non hanno un ruolo realmente funzionale, non cambiano di mansione.

«Ci sono stati incontri, è iniziato un confronto con l'azienda, che ci ha fornito una analisi della componente femminile, del per-

corsi di carriera. Siamo del parere, come sindacato di azienda, di andare verso una commissione paritetica, e di partire comunque con la sperimentazione, anche se la proposta fosse di parte aziendale. Quali sono le difficoltà? È una scommessa difficile, perché da una parte non puoi che partire dalla singola realtà, dall'altra se la contrattazione si svolge solo in azienda rischi di avere una limitata risonanza e sei più esposto alla sconfitta. La tesi dominante, da rovesciare, è: sono le donne stesse a non voler essere inserite».



ORARIO

Vogliamo più flessibilità ma per migliorare la vita

L'esperienza alla Fiat di Rivalta negoziando il lavoro notturno - I turni negli uffici pubblici per venire incontro agli utenti

LAURA SPEZIA, 35 anni, delegata Fiat, Torino. «Circa 6 mesi fa abbiamo fatto un accordo sul lavoro notturno, in deroga al divieto per le donne. L'accordo è stato l'occasione per riflettere sullo stato della battaglia in Fiat per le pari opportunità. La decisione di accettare la richiesta della Fiat, che partiva da un'esigenza produttiva di Rivalta, è stata sofferta, ma non abbiamo accettato senza porre delle nostre condizioni. E, soprattutto, l'accordo riguarda Rivalta e non si può estendere meccanicamente, generalizzare. Le condizioni che noi abbiamo posto — in una situazione

difficile, perché la richiesta veniva legata al rientro dalla cassa integrazione, che riguardava moltissime donne — sono state: che il lavoro notturno fosse volontario, che non ci potessero essere comandati di reparto; si cercava caso mai fuori; inoltre abbiamo chiesto di tener conto della distanza dal posto di lavoro e dei motivi familiari. Infine, che si definisse con precisione il numero dei lavoratori e lavoratrici interessate.

«Perché sofferto. Perché il lavoro notturno peggiora la vita di uomini e donne, e quando si parla di un parimento della disparità, verso la pari op-

portunità, lo è in negativo. Mentre in Fiat il discorso sulla parità e sulle pari opportunità è bloccato. Perciò, oltre a metterlo formalmente nella piattaforma del contratto, questo discorso vogliamo calarlo in azienda, costruendo strumenti per contrattare la parità e le pari opportunità. Con una commissione per le pari opportunità, dentro la fabbrica, che sia punto di riferimento per le lavoratrici, per denunciare le discriminazioni. E che sia abilitata a contrattare, come i comitati ambiente. Altrimenti, come è avvenuto in altri contratti, questo capitolo sarà il primo a cadere, al tavolo della trattativa».



TERRY BASSO, 35 anni, delegata Milano Assicurazioni, sede di Milano. «Benché l'argomento delle azioni positive sia nuovo e molto particolare, nelle assemblee che abbiamo tenuto in questi giorni abbiamo trovato, come ci aspettavamo, qualche diffidenza, ma anche tanti entusiasmi. Abbiamo fatto di recente un questionario, insieme all'Ires Cgil, per saggiare le motivazioni al lavoro o alla carriera delle donne in azienda. Le donne hanno risposto che il lavoro è interessante, per loro; e che non intendono rinunciare; ma vogliono un miglioramento

che non le costringa a rinunciare agli affetti e agli impegni familiari. Vogliono partecipare, per esempio, ai corsi di formazione e alle attività aziendali, ma denunciano che non facilmente questa opportunità è offerta alle donne.

«Come verificare che ci sia discriminazione, e dove passa la discriminazione da parte dell'azienda? Quindi, quali corsi, a cosa servono, etc... Un'altra cosa è creare una qualche proporzionalità nelle assunzioni: vista la presenza alta di donne nell'offerta di lavoro, creare una corrispondenza nelle assunzioni. Da noi le assunzioni sono quasi tutte nominative, perché l'azienda chiede le mansioni qualificate. Per fare tutto ciò, un "tavolo" di parità o un "consigliere" di discorso è aperto».

velli più impegnativi. Ma il punto vero è la riqualificazione, altrimenti riesce difficile individuare dove passa la discriminazione da parte dell'azienda. Quindi, quali corsi, a cosa servono, etc... Un'altra cosa è creare una qualche proporzionalità nelle assunzioni: vista la presenza alta di donne nell'offerta di lavoro, creare una corrispondenza nelle assunzioni. Da noi le assunzioni sono quasi tutte nominative, perché l'azienda chiede le mansioni qualificate. Per fare tutto ciò, un "tavolo" di parità o un "consigliere" di discorso è aperto».

Parla Felice Mortillaro, Federmecanica

«Diversità? No, non è vero noi trattiamo tutti bene»

ROMA — Professor Mortillaro, è vero che la Federmecanica non presta orecchio alle richieste delle donne? «C'è un contratto collettivo... il contratto si occupa di persone, non di uomini o donne. D'altra parte il ministero del Lavoro sta elaborando una legislazione premiale per incoraggiare le donne nella carriera... è su quella strada che si potranno incamminare anche gli imprenditori. Una tematica di questo genere è una tematica sociale, non da contratto collettivo di lavoro».

«Lei ha sostenuto che le donne insistono su casi limite e che non devono ripetere l'errore della sinistra quando con il divorzio e con l'aborto ha trasformato in norma proprio del caso limite... «Sì, penso che la sinistra abbia utilizzato motivazioni casi limite per introdurre una normativa estranea alla cultura del paese. Penso che la cosiddetta cultura di emancipazione finisca per dare credito ai casi peggiori e dico: non facciamo leva su casi limite per affermare che in Italia tutte le donne sono discriminate».

Allora la discriminazione non esiste?»

«Un tempo sì, anche nelle leggi e nei contratti: diverse qualifiche, sbarramenti. Adesso abbiamo, dal 1977, la legge di parità, ma non ha dato luogo a vertenze... come mai? La materia non interessa? Oppure tutte le cose funzionano bene? Probabilmente non era serietà così fortemente, almeno nella media delle interessate».

«E così, gli associati della Federmecanica si comportano in modo irrispettabile nei confronti della manodopera femminile? «A parte la difesa degli associati che è connotata al mio ruolo, penso che i datori di lavoro non corrono siano pochi... che motivo avrebbero? «Come spiega che alla Fiat, su 53 assunzioni con contratti di formazione-lavoro, siano state scelte solo tre donne? Si trattava di mansioni impiegate, software, in cui l'offerta di lavoro femminile non era inferiore a quella degli uomini».

«Bisogna vedere cosa offriva davvero il mercato del lavoro, com'è andata la selezione: altrimenti, che interesse avrebbe avuto la Fiat a scegliere persone meno capaci solo perché portavano i pantaloni e non la gonna? «Ma a parità di valore? Non crede

che si sceglia l'uomo? «Le cose vanno viste con oggettività. Che ci sia qualche ostacolo fisiologico, certamente non si può negare. Una nostra collaboratrice di Milano, una donna molto intelligente, sulla quale avevamo molti progetti, ha dovuto scegliere, per ragioni familiari, il part-time».

«E per questo che all'Olivetti, a parità di anzianità e di titolo di studio, le donne sono tutte a livello inferiore rispetto agli uomini? E parlo sempre di impiegati, di tecnici».

«Non dimentichiamo la storia d'Italia e d'Europa... non dimentichiamo il passato della cultura femminile... Bisogna studiare fino alla nausea, ci vuole molta determinazione, la forza di rinunciare ad altre cose, e bisogna accettare un certo grado di sofferenza... la felicità per contratto o per legge non viene. Anche per le donne, se c'è qualche problema sarà l'evoluzione storica a farlo superare».

«Insomma dobbiamo aspettare con calma gli eventi? «Dico che come datore di lavoro io ho davanti delle persone, non uomini e donne. Essere uomini, o donne... sono fatti che ognuno si porta nel suo privato, come la felicità, o la solitudine. Non si possono risolvere per contratto».

«Secondo lei, invece, le donne portano troppa emotività anche nei rapporti di lavoro? «In certi casi, si portano dei contenuti emotivi. Secondo me bisogna affrontare la questione in termini di persona: ci sono persone, e hanno pari diritti. Non riesco a cogliere la differenza. Nel mio ambiente, non l'ho mai vista».

«Che ne pensa di commissioni, o comitati per le pari opportunità in ogni azienda? Come pensa che sarebbero visti dagli imprenditori metalmeccanici? «Non credo bene. Perché finirebbero per portare un ulteriore elemento di conflittualità... e poi, per arrivare a cosa? Al fatto di assumere un 50% di donne? Per me, il livello di civiltà sarà accettabile quando potremo avere sia aziende interamente dirette da donne... quando non ci sarà la differenza. Oggi, lo riconosco, una donna che vuol raggiungere determinati obiettivi può trovare maggiori difficoltà degli uomini. A maggior ragione il problema è la capacità di autoaffermazione e anche di un elevato grado di impegno... se si aspetta che arrivi qualcosa dall'esterno, legge o contratto, non si aspetta il treno giusto».



VALERIA FEDELI, 37 anni, segretaria di organizzazione della Funzione Pubblica Cgil. «Abbiamo deciso, con il nuovo contratto, di aprire un rapporto diverso con l'utenza, di avvicinare gli orari dei servizi pubblici alle esigenze della gente, e quindi delle donne. Non ci nascondiamo che questo fatto, giustissimo, apre anche dei problemi nel nostro settore, fra le lavoratrici. Infatti, tranne che nella sanità, nel pubblico impiego siamo già ad un orario di 36 ore settimanali e la stragrande maggioranza dei lavoratori e delle lavoratrici hanno l'orario continuato. Aprire all'utenza si-

gnifica spezzare l'orario: come fare in modo che questa modifica non sia del tutto negativa per le donne dei pubblici meccanismi? «Prima di tutto, è fondamentale la contrattazione decentrata, servizio per servizio, verificando ciò che comporterà la modifica dell'orario, sempre tenendo presente che le donne hanno un doppio lavoro, in ufficio e a casa, un doppio orario. Se teni conto solo del lavoratore maschi, farai un orario spezzato e i turni cambiano ogni settimana. Magari ai lavoratori va anche bene. Ma alle donne? Bisogna fare così: una volta calibrato l'ora-

rio del servizio sulle esigenze dell'utenza, che è un fatto prioritario, di partenza, bisogna fare un ragionamento di flessibilità per le donne, conto anche delle funzioni extra-ufficio, del lavoro delle donne a casa. Non so come concretamente si possa fare si tratta, appunto, di vederlo caso per caso. Certo so che una donna, una lavoratrice dei servizi pubblici, per non risultare penalizzata dalla modifica di orario, deve poter programmare, e non in modo ogni giorno diverso, ma per periodi — un mese? — il suo tempo. Anche l'altro pezzo di tempo, l'altro pezzo di lavoro».

Risponde Lilli Chiaromonte, Fiom

«Non scherziamo, si assume discriminando e poi...»

ROMA — L'amministratore delegato della Federmecanica, Felice Mortillaro, dice che per gli imprenditori esistono le persone, non gli uomini o le donne. Cosa ne pensa Lilli Chiaromonte, che alla Fiom si occupa di donne? «C'è chi non è vero. Faccio un esempio: nella selezione per tecnici ad altissimo livello, nel colloquio preliminare alle donne si chiede se hanno intenzione di sposarsi, se intendono fare figli, come pensano, in questa eventualità, di organizzare la loro vita privata perché non interferisca con il nuovo incarico. Quindi, a uguale titolo di merito, non corrisponde uguale opportunità».

«Ma poi, è giusto eliminare la differenza sessuale, come postula Mortillaro? «È necessario superare il concetto di ruolo, per cui la donna è destinata prevalentemente alla riproduzione... ma nell'essere donna noi vogliamo affermare dei valori positivi, che devono trovare legittimità anche nel mondo della produzione, riducendolo anche a una certa estraneità storica della donna a quel mondo».

«Ma è vero che le donne sono sempre più emotive degli uomini, anche sul lavoro? «Sì, Mortillaro vuol dire che una donna in fabbrica non si dimentica di essere donna, si porta dietro il suo mondo affettivo, non riesce insomma ad essere scissa, questo risponde ad una esigenza che è vitale per ogni essere umano. Certo, in genere questo modo di essere viene visto come fragilità rispetto alle esigenze del lavoro e alle donne viene fatto pesare. Noi vogliamo cambiare questa condizione».

«Per raggiungere questo obiettivo, è sostenibile un cammino lineare e progressivo della donna, un'evoluzione storica «naturale», senza leggi né contratti? «Il progresso tecnico ha aiutato la donna ad uscire di casa... però

la possibilità di rompere i ruoli, di disegnare diversamente il futuro proprio e collettivo è legata strettamente a quello che le donne capiscono di sé e della propria condizione. Anche l'esperienza di fabbrica dimostra che la rivoluzione tecnologica scardina l'organizzazione del lavoro, ma riproduce, o comunque non cancella, alcuni meccanismi di divisione del lavoro, di divisione tradizionale dei ruoli. Che Mortillaro affermi di non aver mai sofferto la differenza non mi stupisce... lo credo bene, essere maschio è un privilegio. E continua ad esserlo».

Gli imprenditori cercano di invalidare la legge di parità denunciando che non ha prodotto vertenze... «Finiscono di non sapere che la legge stabilisce divieti, non sanzioni. Questo rende il ricorso individuale al giudice inutile, se non infruttuoso. In un esempio: se il ricorso della lavoratrice discriminata va a buon fine, si cancella l'atto discriminatorio ma non si riconosce il diritto di cui la donna è stata privata».

«Trattativa generale e possibilità di costruire comitati per le pari opportunità in fabbrica: che importanza hanno? «Il livello aziendale è fondamentale per discutere su fatti concreti, e non di filosofia: dove sono le donne in fabbrica, che collocazione hanno... Negare queste cose significa essere un paese arretratissimo, in America anche gli imprenditori si sono accorti delle discriminazioni. In trattativa c'è stata una battaglia reale, evidentemente: comoda: è proprio nell'organizzazione del lavoro e nell'uso aziendale dell'innovazione che si consolidano meccanismi vecchi e nuovi di esclusione».

Le interviste e le esperienze sono state raccolte da Nadia Tarantini

È DIFFICILE riuscire a incasellare un'intera stagione teatrale dentro quella formuletta che dice: ecco quello che vedremo. Perché mancano le sorprese, innanzitutto, quindi c'è poco da sottolineare, un «mistero». Perché ogni stagione, ormai, somiglia a tutte le altre in modo impressionante, tanto da confondere le idee in merito. Perché, insomma, sarebbe meglio quasi quasi — ribaltare polemicamente la formuletta: lasciate perdere, non andate a vedere alcunché. Ma così si finirebbe dritti nelle mani degli imbonitori televisivi.

Invece il mercato, ormai, ha deciso che il pubblico dal teatro non s'aspetta altro che classici e riproposizioni. Un po' come nella lirica: si finirà a discutere solo e soltanto delle stravaganze di questo o quel regista intorno all'Aida di turno. Non per altro, per andare sul sicuro: il pubblico conosce già la trama, identifica i monologhi o i duetti da seguire con passione. Per il resto ci si può anche distrarre a piacimento.

C'è qualcosa (anzi, assai più di qualcosa) che non va nel nostro mondo teatrale. Diciamo che manca inventiva, mancano progetti: ma diciamo anche che buona parte della programmazione autunnale, ormai, sta nelle mani di poche persone, tra funzionari più o meno ufficiali, impresari, distributori. E che questi «pochi» si sono messi d'accordo su una sola cosa: non sollecitare le platee e continuare ad intonare una, per intenderci, «playlist» (puro stile televisivo, s'intende).

E quali sorprese, allora, può annunciare il cronista? Magari che qualcuno gireranno ben dieci Goldoni (uomo amabile, e rivoluzionario a proprio modo, ma più di due secoli fa). O ancora che alcune novità importanti della scorsa stagione sono morte (il Regina Madre di Manlio Santanelli resta al palo e non sarà vista dagli spettatori a nord di Roma; Ferdinando di Amleto Ruccello, scomparso tragicamente un mese fa, ha trovato solo poche, faticose piazze).

Avavamo in mente di dividere gli spettacoli per numero di personaggi, da dieci in giù, tanto per dare un ordine all'introduzione al cartellone teatrale; ma anche su questa strada abbiamo incontrato qualche difficoltà. Cioè: intorno ai tre quattro personaggi si incontra un traffico incredibile, da non potersi distrarre. Avevamo anche pensato a segnalare le rappresentazioni sulla base della loro lunghezza, ma in questa materia, si sa, ogni certezza è stata bandita da anni. Può capitare che un testo di venti pagine si dilati anche per ore ed ore.

Una sola boa, sicura, di partenza. La stagione che è appena cominciata segna il tramonto di un'era definitiva — di una antica idea di teatro di regia. E non più soltanto a favore del nuovo trionfo dell'attore mattatore, come si era detto negli anni scorsi. Stavolta bisogna annotare che parecchi registi, privi ormai di idee e progetti, si sono «messi sul mercato» — come si usa dire vendendosi al migliore offerente. Questa è quella compagnia contattano? Signor Regista dicendogli: «Noi cercheremo questo, ce lo vuole mettere in scena?». Quelli che vogliono rinchiodare gli autori (o gli autori che vogliono rinchiodare se stessi) in una sorta di piccolo quartiere residenziale, generalmente mal servito dai cosiddetti servizi pubblici (e non è propriamente di autobus e tram che qui si parla). E quelli che vorrebbero circolare tranquillamente per tutta la città, che vorrebbero confrontarsi con il pubblico senza il privilegio (o l'ostacolo?) della zona franca, del «trattamenti bene, non mi fischiate, perché poi diventerò il nuovo Pirandello». Prima di diventare Pirandello bisogna acquistare dimetichezza con il mestiere, bisogna imparare ad avere un rapporto sano con tutto il pubblico. E, soprattutto, bisogna conoscerlo, questo pubblico, bisogna scoprire quale lingua parli, quali reali problemi abbia.

E veniamo al delicatissimo capitolo riguardante i finanziamenti. Tutto il nostro teatro gode di sovvenzioni pubbliche, anche se non è facile, in tutto ciò, rintracciare un criterio plausibile nella divisione dei finanziamenti. La differenza fra teatri pubblici e teatri privati — lo si dice da anni — sta solo nel fatto che i primi hanno obblighi di bilancio trasparente, mentre i secondi possono legittimamente integrare il contributo ministeriale con scelte commerciali che perfino le casse dei botteghini. Un esempio? Ecco. La «Plexus T», organizzazione produttiva guidata da Tullio Ardenzi nel 1985 (il più recente anno del quale esistono resoconti ufficiali dell'Agis) ha ottenuto dal ministero per il Turismo e lo Spettacolo un miliardo e centocinquanta milioni per gli spettacoli di Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi e Carlo Gravina. Esattamente la stessa cifra è stata destinata dal medesimo ministero (per fare un altro esempio) all'Ater, organi-



UN TEATRO DA SALVARE



Si apre una nuova stagione difficile per la prosa: i programmi sono sempre uguali a se stessi, i finanziamenti ministeriali perdono criterio, il pubblico mostra disaffezione. Ma vediamo quali sono i lavori che forse varrà la pena vedere



smo pubblico di produzione, mentre il mondo di decenza al crepuscolo dell'epopea borbonica.

E sempre italiano è Piccoli equivoci di Claudio Bigagli, che ha debuttato con grande successo al recente festival di Spoleto. Storie di trentenni viste e raccontate da trentenni, tanto sulla carta quanto dietro e davanti alle quinte. Una sorta di risuscitato «teatro-immagine» e sulla sua adattabilità alla scrittura. Con un occhio attento al mondo dell'avventura fantascientifica, duelli e inseguimenti compresi.

A metà fra il classico e il modernissimo, sta poi Brecht, il cui trentennale della morte è passato — incredibilmente — sotto silenzio. Il gruppo della Rocca, di Brecht, propone un testo raro, interessante: Happy End. Anche questo dovrebbe essere un appuntamento da non mancare. Se non altro per ripensare a quanto Brecht ci ha insegnato e a quanto di lui ci siamo ormai dimenticati.

E passiamo agli antichi. In senso stretto, si vogliono, alle vere e proprie riscoperte. Innanzitutto bisogna segnalare il trionfo dell'amore di Marivaux che il regista francese Antoine Vitez ha allestito per il Piccolo di Milano con una splendida Maddalena Crippa. Dopo il percorso al Nord, nella scorsa stagione, quest'anno lo si incontrerà anche a Roma. E sarà veramente il caso di vederlo.

Il critico di Richard Brinsley Sheridan è invece il testo che Ugo Gregoretti ha letteralmente tirato fuori dagli archivi per allestirlo con il suo Stabile di Torino. Di sicuro sarà una sorpresa per molti. E, infine, una sorpresa sarà anche L'avventuriero e la cantante di Hugo von Hofmannsthal che sarà portato in scena da Giancarlo Cobelli.

Ma un riassunto scenico di quanto ha «inventato» fin qui la generazione del trentenni è anche il ritorno ad Alghero che Mario Martone con il suo Falso Movimento ha portato in scena al festival di Benevento. Un piccolo trattato sul fragoroso regno del «teatro-immagine» e sulla sua adattabilità alla scrittura. Con un occhio attento al mondo dell'avventura fantascientifica, duelli e inseguimenti compresi.

A metà fra il classico e il modernissimo, sta poi Brecht, il cui trentennale della morte è passato — incredibilmente — sotto silenzio. Il gruppo della Rocca, di Brecht, propone un testo raro, interessante: Happy End. Anche questo dovrebbe essere un appuntamento da non mancare. Se non altro per ripensare a quanto Brecht ci ha insegnato e a quanto di lui ci siamo ormai dimenticati.

E passiamo agli antichi. In senso stretto, si vogliono, alle vere e proprie riscoperte. Innanzitutto bisogna segnalare il trionfo dell'amore di Marivaux che il regista francese Antoine Vitez ha allestito per il Piccolo di Milano con una splendida Maddalena Crippa. Dopo il percorso al Nord, nella scorsa stagione, quest'anno lo si incontrerà anche a Roma. E sarà veramente il caso di vederlo.

Il critico di Richard Brinsley Sheridan è invece il testo che Ugo Gregoretti ha letteralmente tirato fuori dagli archivi per allestirlo con il suo Stabile di Torino. Di sicuro sarà una sorpresa per molti. E, infine, una sorpresa sarà anche L'avventuriero e la cantante di Hugo von Hofmannsthal che sarà portato in scena da Giancarlo Cobelli.

Nicola Fano

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

ENTE AUTONOMO

- 2, 4, 6, 9, 11, 14, 17, 19, 21, 23, 31 DICEMBRE 1986
- LA TRAVIATA**
Opera in tre atti di Francesco Maria Flay - Musica di GIUSEPPE VERDI
Interpreti principali: Fiamma Izzo, Juan Pons, Paolo Costi, Neri Wilson
- RICCARDO CHAILLY maestro concertatore e direttore
MAURIZIO BENINI altro direttore
JEAN MARIE SIMON regia
FABIO PALAMIDESE scene
CLAUDIE GASTINE costumi
FULVIO ANGIUS maestro del coro
FRANCOISE GRÉS coreografia
- 14, 17, 20, 22, 25, 27, 29, 31 GENNAIO 1987
- L'ITALIANA IN ALGERI**
Dramma in due atti di Eugène Ionesco
Musica di GIACCHINO ROSSINI
Edizione critica a cura della Fondazione Rossini di Pesaro - in collaborazione con la C. Rossini & C., Milano a cura di Aino Gorbh
Interpreti principali: Armando Bruscia, Egon Larz, William Matousek/Alho Brindis, Ruggero Raimondi, Lucia Valentini Terrani/Rosol Peroni
BRUNO CAMPANELLA maestro concertatore e direttore
JEAN PIERRE PONNELLE regia, scene e costumi
SONJA FRISSELL riassestimento
FULVIO ANGIUS maestro del coro
- Teatro delle Celebrazioni
3, 5, 6, 8, 11, 12 FEBBRAIO 1987
Nuovo allestimento
Prima rappresentazione assoluta
Commissione Teatro Comunale di Bologna
- TRIONFO DELLA NOTTE**
Asioli liriche in un atto (quattro quadri) da «Requiem del mio tempo» di Pier Paolo Pasolini - Libretto adattamento scenico di Adriano Cozzarini
Musica di ADRIANO GUARNIERI (Ed. G. Ricordi & C., Milano)
Interpreti principali: Silvano Caroli, Susanna Rigazzi
- GIAMPIERO TAVERNA maestro concertatore e direttore
GIORGIO MARINI regia
LAURO CRISMAN scene e costumi
- 15, 17, 19, 22, 24, 27 FEBBRAIO, 1 MARZO 1987
Nuovo allestimento
CAPRICCIO
Conversazione per musica in un atto di Giuseppe Strauss e Richard Strauss
Musica di RICHARD STRAUSS
Versione rivista italiana di Fabio D'Amico
(Ed. G. Ricordi & C., Milano)
Interpreti principali: Armando Bruscia, Egon Larz, Raina Kalavanska, William Matousek, Nelson Fortella, Adeline Scarsabelli
RALF WEIKBT maestro concertatore e direttore
LUCA RONCONI regia
MARGHERITA PALLI scene
CARLO DIAPPI costumi
- Teatro delle Celebrazioni
25, 26, 27, 28 FEBBRAIO, 5, 6, 7, 8 MARZO 1987
Compagnia italiana di balletto CARLA FRACCI
- OLGA, MASHA E IRINA: TRE SORELLE**
Da «Le tre sorelle» di Anton Chekov
Musica di PIETRO LUIGI GUARNIERI (Ed. Casa Musicale Sonzogno, Milano)
Interpreti principali: Carla Fracci, Ornella Della, Aurora Bertini, G. Aranzovich, Giuseppe Izzo, Eraldo Pizzi, Lucia Graz, James Urbain, Mirabele Felignoni pianoforte
GHEORGHE IANCU coreografia
BEPPE MENEAGATTI regia
- 7, 10, 12, 13, 15, 16, 19 MAGGIO 1987
DON QUICHOTTE
Commedia lirica in cinque atti di Honoré de Balzac
Musica di JULES MASSENET (Ed. Hoepli/Edizioni Rapp, Casa Musicale Sonzogno, Milano)
Interpreti principali: Silvano Caroli, Ruggero Raimondi, Michele Penna, Michel Terenzi, Bruno Praticò, Margherita Zaccarelli, Maria Sironi
ALAIN GUINGAL maestro concertatore e direttore
PIERO FAGGIOLI regia, scene e costumi
FULVIO ANGIUS maestro del coro
- L'opera si rappresenta in lingua originale
- 2, 4, 7, 9, 11, 13, 16 GIUGNO 1987
LA RONDINE
Commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adams, da A.M. Wilton e H. Reichert
Musica di GIACCHINO ROSSINI
Varianti all'Atto III secondo la versione 1921/11 a cura di Alfredo Mandelli dell'Istituto di Studi Pucciniani (Ed. Casa Musicale Sonzogno, Milano)
Interpreti principali: Bruno Baccara, Lucretia Hartz, Paolo Costi, Fiamma Izzo, Armando Bruscia, William Matousek
HOMAS FULTON maestro concertatore e direttore
PIERLUIGI SAMARITANI regia, scene e costumi
FULVIO ANGIUS maestro del coro

STAGIONE D'OPERA E BALLETO 1986/1987

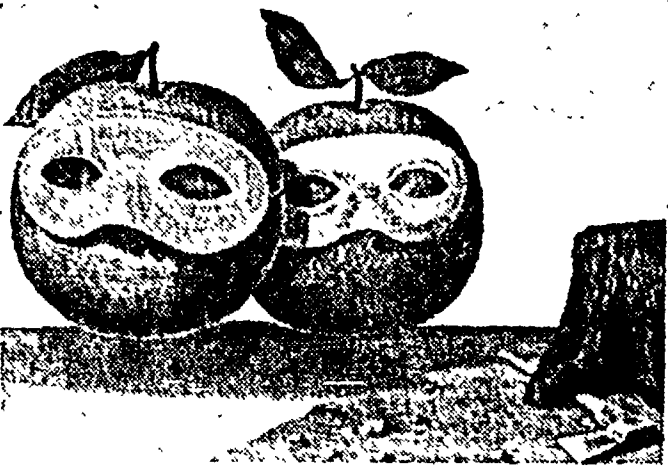
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

TEATRO ELISEO PICCOLO ELISEO PE

STAGIONE TEATRALE 1986 / 87

- COMEDIA D'AMORE**
(Romantic Comedy)
di Bernard Slade
Compagnia Vanoni - Albertazzi
con VANONI - GIORGIO ALBERTAZZI
regia di GIORGIO ALBERTAZZI
- LA STRANA COPPIA**
(versione femminile) di Neil Simon
Compagnia Vitti - Falk
con MONICA VITTI - ROSELLA FALK
regia di FRANCA VALERI
- VOLPONE**
di Ben Jonson
Compagnia del Teatro Eliseo
con TINO CARRARO - UMBERTO ORSINI
regia di GABRIELE LAVIA
- IL GIUOCO DELLE PARTI**
di Luigi Pirandello
Compagnia Alberto Lionello
con ALBERTO LIONELLO - ERICA BLANC
regia di EGISTO MARCUCCI
- LA CASA SCOPPIATA**
novità assoluta di Enzo Siciliano
Compagnia del Teatro Eliseo
con GABRIELE LAVIA - MONICA GUERRITORE
regia di GABRIELE LAVIA
- TOVARITCH**
di Jacques Deval
Compagnia Monti - Giordana
con IVANA MONTI - ANDREA GIORDANA
regia di MARCO PARODI
- IL GABBIANO**
di Anton Chechov
Centro Teatrale Bresciano
con ANNA MARIA GUARNIERI
VIRGINIO GAZZOLLO - LUCIANO VIRGLIO
regia di MASSIMO CASTRI
- SOGNO, MA FORSE NO ALL'USCITA**
due atti unici per un "unico" atto
di Luigi Pirandello
con ANGELA LUCIANI
regia di MAURIZIO ANGELONI
- TUTTOESAURITO**
una novità assoluta
scritta, diretta e interpretata
da GRAZIA SCUCCIMARRA
- HO DUE PAROLE DA DIRVI**
di J. P. De Lage
Adattamento e regia di Franca Valeri
con FRANCA VALERI
- PARTENOPEO IN ESILIO**
trasposizione teatrale
di un libro famoso di Riccardo Pazzaglia
con RICCARDO PAZZAGLIA
- SCILLA NON DEVE SAPERE**
di Bruno Colella
regia di B. COLELLA
Musiche di EUGENIO BENNATO
con DANIELA POGGI - SERGIO SOLLI
BRUNO COLELLA
- A NOI DUE.. SIGNORA!**
testo scritto,
diretto ed interpretato
da GRAZIA SCUCCIMARRA

INFORMAZIONI - TEL. 46.21.14 - 46.50.95 - ORARIO BOTTEGHINO - ORE 10 - 19 (sabato ore 10 - 13 - domenica riposo)



VENANZIO NOCCHI, assessore regionale alla cultura
«Un legame fra centri storici e nuove iniziative»
ROBERTO ABBONDANZA, responsabile a Perugia
«Fra gli studenti cerchiamo il grande pubblico»

L'Umbria fa spettacolo

PERUGIA — Una delle immagini più accreditate dell'Umbria, nel mondo della cultura e dello spettacolo, è quella di Umbria-Cultura. Ma è poi fondata? La domanda l'abbiamo girata a Venanzio Nocchi, assessore regionale alla cultura.

«Questa immagine è ormai riconosciuta universalmente non solo nel nostro paese ma anche all'estero. Ed ha anche un forte radicamento. Non solo perché l'Umbria — risponde Nocchi — è la regione a più alta densità di eventi culturali di grandissima rilevanza e qualità (Festival dei due mondi a Spoleto, Umbria Jazz a Perugia e Terni, Festival delle nazioni a Città di Castello, per citare i più noti), ma perché tutto questo fa riferimento ad un modo di governare il territorio ben preciso. In questa nostra politica, la valorizzazione dei centri storici e dei beni culturali, dei beni ambientali, sono un tutt'uno. Sono tutte tessere del grande mosaico della strategia culturale della regione».

«Questa regione ha lanciato anni fa uno slogan che si è dimostrato felice e produttivo: «Umbria cuore verde d'Italia», ma non pensate che sia ormai soppiantato?»

«Senz'altro quello slogan ha reso molto bene l'immagine di questa regione negli anni Settanta. Ma ora forse abbiamo bisogno di qualcosa di nuovo. Di uno slogan che comprenda anche una categoria nuova, quella della cultura come risorsa per lo sviluppo».

Per la prima volta in Umbria, la Regione in quanto istituzione ed in collaborazione con l'Audac, è entrata nel mondo della produzione teatrale con Luca Ronconi che a Gubbio ha preparato la messa in scena dell'opera di Carlo Goldoni, *La serva amorosa*. A Nocchi abbiamo chiesto il perché di questa scelta e quali risultati ha dato.

«Devo subito dire che si è trattato di una scelta difficile e molto impegnativa. Basti pensare che la nostra regione ha a disposizione un solo miliardo di lire destinato a tutte le attività culturali e questa operazione per il bilancio è pesata abbastanza. Nonostante ciò pensiamo che si sia trattato di una scelta davvero importante. L'Umbria infatti è terra di grande consumo culturale. Una cultura però pensata da altri e che come finalità non ha certo quella di qualificare le risorse e le realtà locali. L'operazione invece Ronconi-Audac-Regione ha dimostrato che innanzitutto è possibile produrre a bassi costi avendo comunque garantiti livelli di professionalità molto alti, come il caso di Ronconi nella *Serva amorosa* ed in secondo luogo tutto ciò che non basta, anche i servizi e le strutture che esistono a livello locale».

In Umbria ci sono oltre a tutta una serie di professionalità locali, anche grandi personaggi della cultura che in questa terra hanno deciso di vivere, come pensate di rapportarvi con essi?

«Ecco, questo è un altro punto importante della nostra strategia. Questa gente — ed in molti casi si tratta di grandi personaggi — ha scelto di vivere in Umbria non sulla spinta di banali motivazioni, ma come una scelta di vita. Dunque noi dobbiamo sforzarci di fare entrare in contatto la realtà locale con questo mondo. Valorizzare la presenza di questi personaggi non deve però significare la rinuncia ad un rapporto con i gruppi locali. Anzi la valorizzazione delle professionalità locali a mio avviso non può fare a meno di queste relazioni, di questi contatti con un mondo che esprime valori riconosciuti universalmente».

Franco Arcuti

PERUGIA — La stagione teatrale che da poco ha preso il via al teatro Morlacchi di Perugia prevede alcuni spettacoli sui quali è stata costruita dal Comune di Perugia e dall'Audac (Associazione umbra per il decentramento artistico e culturale) la proposta «studenti a teatro»: una proposta diversa dalle solite, che non consiste in recite per le scuole, riservate a scolaresche irregolate e condotte di mattina verso platee non sempre propizie alla migliore individuale partecipazione all'azione e alla parola teatrale.

L'iniziativa è nata per volontà soprattutto dell'assessore comunale alla cultura del Comune di Perugia, Roberto Abbondanza. A lui abbiamo chiesto di spiegarci il perché di questa iniziativa.

«Questa proposta è rivolta agli studenti come singole persone, come soggetti autonomi, invitati a decidere da soli il loro coinvolgimento — afferma Abbondanza — nell'evento artistico. E la proposta è rivolta anche agli insegnanti, che nella comune esperienza teatrale con gli studenti saprebbero certamente trovare nuovi sicuri spunti didattici e formativi».

«Confessiamo che stiamo cercando un nuovo pubblico per il teatro di prosa; non certo per motivi economici, ma per finalità culturali, per avere l'opportunità di formulare, anno per anno programmazioni sempre più aperte e nuove, adeguate alla ricerca che deve continuare, anche per il teatro. Bisogna impedire — afferma ancora Abbondanza — che questo si cristallizzi, si conformi a soddisfare solo i gusti di determinate categorie di spettatori, rispettabili certo e da rispettare, ma che non possono costituire l'unico pubblico, con esigenze, per giunta, abbastanza risapute. Al contrario, enorme ci appare la potenzialità di un pubblico di giovani, e colui nel momento per il più favorevole ad accogliere gli stimoli del grande teatro».



Anna Seia e Maddalena Crippa nel «Trionfo dell'amore» di Marivaux allestito da Antoine Vitez

A quale teatro si riferisce, assessore?

«Mi riferisco a due dei maggiori registi teatrali d'Europa, come l'italiano Ronconi con Goldoni, e come il francese Vitez che presenta Marivaux: sono personalità come queste che hanno preparato gli spettacoli che offriamo agli studenti in questa stagione, in rappresentazioni pomeridiane, per un biglietto del costo abbastanza basso, appena 5 mila lire. Accanto a queste recite ci sono naturalmente tutte le altre della stagione teatrale, accessibili anche alle giovani con particolari facilitazioni. Non possiamo omettere infine di segnalare *I vecchi di Frondini*, una produzione del...

«Sempre intendendo esplicitare questo invito agli studenti, come pensate di convincerli?»

«Semplicemente dicendo loro che vogliamo che vadano a teatro, perché si divertiranno e al tempo stesso potranno fare un'esperienza capace, se siamo certi, di riflettersi, con indubbio vantaggio, nel momento dell'apprendimento scolastico. Per meglio orientarsi nella storia e nella vita del teatro, poi, gli studenti avranno a disposizione, in piazza Morlacchi, nell'edificio stesso del teatro, il centro di documentazione dello spettacolo, che offrirà gratuitamente i suoi libri e i suoi periodici, i suoi videonastri di raro teatro, i suoi esperti addetti, le sue iniziative di introduzione e approfondimento degli eventi teatrali più importanti».

«Ma mi riferisco a due dei maggiori registi teatrali d'Europa, come l'italiano Ronconi con Goldoni, e come il francese Vitez che presenta Marivaux: sono personalità come queste che hanno preparato gli spettacoli che offriamo agli studenti in questa stagione, in rappresentazioni pomeridiane, per un biglietto del costo abbastanza basso, appena 5 mila lire. Accanto a queste recite ci sono naturalmente tutte le altre della stagione teatrale, accessibili anche alle giovani con particolari facilitazioni. Non possiamo omettere infine di segnalare *I vecchi di Frondini*, una produzione del...

«Sempre intendendo esplicitare questo invito agli studenti, come pensate di convincerli?»

«Semplicemente dicendo loro che vogliamo che vadano a teatro, perché si divertiranno e al tempo stesso potranno fare un'esperienza capace, se siamo certi, di riflettersi, con indubbio vantaggio, nel momento dell'apprendimento scolastico. Per meglio orientarsi nella storia e nella vita del teatro, poi, gli studenti avranno a disposizione, in piazza Morlacchi, nell'edificio stesso del teatro, il centro di documentazione dello spettacolo, che offrirà gratuitamente i suoi libri e i suoi periodici, i suoi videonastri di raro teatro, i suoi esperti addetti, le sue iniziative di introduzione e approfondimento degli eventi teatrali più importanti».

BOLOGNA — Un cartellone ricco e vario quello del Teatro Testoni InterAction di Bologna, formulato dalla gestione della Coop. Nuova Scena (in convenzione con il Comune) che dal luglio dell'86 è diventata «organismo stabile di produzione teatrale», grazie ad una politica culturale molto oculata rivolta alla città e, sul piano nazionale, ad una produzione di spettacoli sempre di alta qualità. Infatti anche la stagione '86-'87 gioca molto sulla combinazione tra produzioni della cooperativa ed ospitalità di livello che rispettano un «repertorio» di vario genere, collegato idealmente alla ricerca che il nucleo artistico ed organizzativo del Testoni si è dato in questi ultimi anni. La «filosofia» produttiva del Testoni-Nuova Scena punta su due formazioni, o meglio su due nuclei artistici ormai consolidati. Abbiamo l'eccellente ex maledetto Leo De Bernardinis (che in passato ha realizzato con Nuova Scena una trilogia shakespeariana ed alcuni studi e variazioni/giochi da solo in scena), quest'anno impegnato in un intelligente accoppiamento tra Omero e Joyce nello spettacolo «Il ritorno», lavoro che prelude la produzione successiva dedicata al secolo che sta per finire, dal titolo «Millenovecento». L'altra anima — quella medievale — della compagnia è rappresentata dal duo Enzo Vetroni e Stefano Randisi impegnati in una curiosissima ed insolita elaborazione drammaturgica (ispirata a Sciascia) che coinvolge «danzatrice, cantante e spia», «Mata Hari a Palermo». Le ospitalità poi, come si può vedere dalla locandina, confermano una scelta ben precisa da lato alcune delle occasioni anche di rapporto con altri teatri della città di Bologna (il Piccolo di Milano e le Marionette del Colto), dall'altro una linea di confronto con cooperative, compagnie stabili e no, che affrontano un discorso aperto sulla drammaturgia contemporanea, senza dimenticare l'importante rapporto instaurato con il Teatro Gérard Philippe di Saint Denis ed il suo regista, l'emergente Daniel Mesguich, che porterà al Testoni la sua versione di «Hamlet». «La campagna abbonamenti del Testoni, che si prolungherà ancora fino al 20 ottobre — ci conferma il direttore organizzativo Paolo Cacchioli — sta andando molto bene. Per un teatro che non segue le mode, ma che ricerca con forza di «modificare il mercato», nel senso di modificare la politica di programmazione e di analizzare in modo profondo il gusto della gente verso poeche nuove e per un teatro nuovo, la risposta del pubblico è sorprendente. Anche per questo il Testoni nel giro di due anni dovrà diventare una struttura polifunzionale, con ulteriori cambiamenti e trasformazioni. Ciò che renderà necessari ulteriori investimenti da parte del Comune di Bologna e della nostra azienda per la quale, per altro, permangono ancora dubbi sul piano economico determinate da un lato da un rapporto estremamente squilibrato in materia di finanziamenti statali rispetto al ruolo di teatro stabile che svolgiamo nel panorama nazio-

E con Nuova Scena Bologna ritrova un «Teatro Stabile»



nale, pur riconoscendo che vi sono stati dei miglioramenti, e dall'altro dalle note difficoltà in cui versa attualmente il mercato teatrale specie per quanto riguarda il teatro non commerciale. «Il ruolo futuro del Teatro Testoni a Bologna — conclude Cacchioli — dovrà strutturalmente tener conto di una geografia teatrale che si allarga anche con l'apertura dell'Arena Del Sole, teatro che non dovrà essere collegato in modo «retorico» con gli altri spazi della città, pensò che per l'Arena si debba andare ad una gestione «mista» pubblica e privata. Per esprimere una reale capacità a livello nazionale ed internazionale, Bologna deve dotarsi di un sistema teatrale capace di autonomia gestionale che sia coordinata col sistema regionale e nazionale».

Gianfranco Rimondi

STAGIONE 1986/87

DAL 9 - 10 OTTOBRE Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Il Ritorno di Omero e Joyce regia di Leo De Bernardinis PUBBLICA NAZIONALE	11 - 12 GENNAIO Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Millenovecento di Leo De Bernardinis PUBBLICA NAZIONALE	13 - 14 MARZO Centro Teatrale Bresciano I Masnadieri di Friedrich Schiller regia di Paolo Costa
15 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE Teatro Due Parma Antigone di Sofocle	11 - 13 NOVEMBRE Teatro dell'Elitè Comedians di Trevor Luffkins regia di Giorgio Strehler	13 - 14 FEBBRAIO Teatro Testoni/InterAction La grande magia di Emeric Kratochvíl regia di Giorgio Strehler
11 - 13 NOVEMBRE Teatro Due Parma Comedians di Trevor Luffkins regia di Giorgio Strehler	11 - 13 FEBBRAIO Teatro di Porta Romana Come gocce su pietre roventi di Rainer Werner Fassbinder regia di Marco Mariani	13 - 14 MARZO Cooperativa Nuova Scena Teatro Testoni/InterAction Mata Hari a Palermo di Leo De Bernardinis regia di Stefano Randisi PUBBLICA NAZIONALE
11 - 13 NOVEMBRE Compagnia Paolo Pini Mistica di Paolo Pini e Lia Oulione regia di Paolo Pini	13 - 14 FEBBRAIO Teatro Testoni/InterAction La nonna di Roberto Comi regia di Arlindo Corni	11 - 12 APRILE Teatro Gérard Philippe (Francia) Centre Dramatique National Hamlet di William Shakespeare regia di Daniel Mesguich PUBBLICA NAZIONALE
DATI DA OFFITARE La Brevità di Venezia - C.R.T. Milano Compagnia CARLO COLLA & FIGLI La Tempesta di Shakespeare regia di Paolo Pini	13 - 14 FEBBRAIO Teatro Testoni/InterAction Schweyk di Iwan Ilf regia di Dino De Luca	11 - 12 APRILE Claudio Mondonico - Pupella Maggio Teatro De Vivo Aspettando Godot di Samuel Beckett regia di Annette Colloff



PERUGIA — L'Audac, associazione degli enti pubblici, cura l'organizzazione delle stagioni di prosa nelle città umbre e da alcuni anni ha allargato le proprie attività al cinema ed in particolare modo alla musica, dove, ad esempio, sta realizzando un centro di documentazione e ricerca sulla musica contemporanea e ha effettuato alcuni significativi concerti con Nono, Sciarrino, e Boulez.

Sul piano delle attività di promozione culturale è attivo da anni il centro di documentazione dello spettacolo — una delle poche strutture di questo tipo funzionanti in Italia, — dotato di una biblioteca specializzata e di un archivio audiovisivo. Il centro accompagna le stagioni di prosa con cicli di conferenze, incontri con attori, registi e critici, analisi degli spettacoli, ed è riuscito ad instaurare un proficuo rapporto con il mondo della scuola. La distribuzione di spettacoli teatrali sul territorio regionale si articola in tre specifiche iniziative: stagione di prosa, teatro ragazzi, teatro di ricerca e sperimentazione.

La stagione di prosa dell'Umbria si realizza in 9 teatri della regione e prevede la circuitazione delle più significative produzioni teatrali nazionali per un totale di circa 150 recite. Per quanto riguarda l'attività di produzione, l'Audac ha realizzato quest'anno lo spettacolo *La serva amorosa* di Carlo Goldoni diretto da Luca Ronconi che rappresenta la prima esperienza produttiva teatrale umbra.

Questo è stato reso possibile dal concreto impegno della regione dell'Umbria, derivante da chiare scelte programmatiche di politica regionale per le attività cul-

Audac, bottega per il teatro



Anna Maria Guarnieri e Luciano Virgilio nella «Serva amorosa» di Goldoni prodotto dall'Audac

turali nonché dalla convinta adesione del comune di Gubbio, nel cui teatro hanno avuto luogo le prove e la prima dello spettacolo. La produzione della *Serva amorosa* da parte di un'organizzazione pubblica come l'Audac assume una particolare importanza in un momento di crisi del teatro pubblico, nella cui insostituibile funzione l'associazione e la regione dell'Umbria continuano invece a credere fermamente.

Significative sono alcune caratteristiche della produzione, abbastanza insolite nell'odierno panorama del teatro italiano: un regista come Ronconi — un gruppo di ottimi attori hanno potuto provare, in condizioni ideali di tranquillità, per due mesi in teatro, giovandosi fin dall'inizio di una equipe tecnica di alta professionalità. Anche la distribuzione dello spettacolo è molto particolare: essa toccherà quasi esclusivamente le città umbre, rimandando alla prossima stagione una ripresa nelle più importanti piazze italiane, dove comunque si cercherà di ricreare al massimo le peculiari condizioni di spazio per cui lo spettacolo è stato creato.

A questo proposito va sottolineata l'opera di attento recupero dei teatri storici umbri portata avanti da anni con coerenza dalla regione dell'Umbria — sollecitata dallo stesso audace delle stagioni di prosa — recupero che rende possibile oggi ricercare con facilità queste condizioni peculiari nei teatri del circuito umbro.

La realizzazione della *Serva amorosa*, infine, è la prova concreta che è possibile creare in Umbria uno spazio privilegiato per operazioni sovratte ai condizionamenti più negativi del mercato, ma basate su una gestione economica sana e concorrenziale.

TEATRO REGIO TORINO

Stagione lirica 1986/87
11 novembre 1986 - 23 giugno 1987

L'ORO DEL RENO di Richard Wagner
novembre 1986

ULISSE di Luigi Dallapiccola
dicembre 1986

IL GATTO CON GLI STIVALI
balletto di Roland Petit su musiche di P.I. Ciaikovski
«Ballet National de Marseille Roland Petit»
gennaio 1987

AIDA di Giuseppe Verdi
febbraio-marzo 1987

BALLETO
«Ballet National du Nord Roubaix - Nord-Pas-de-Calais» - «Compagnia di balletto del Teatro Regio»
marzo 1987

TOSCA di Giacomo Puccini
aprile-maggio 1987

LA WALKIRIA di Richard Wagner
maggio 1987

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di Gioacchino Rossini - giugno 1987

Fuori abbonamento ordinario **NABUCCO**
di Giuseppe Verdi - giugno 1987

Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Regio

Vendita: biglietteria Teatro Regio - piazza Castello 215 tel. 548.000
Informazioni: ufficio attività promozionali Teatro Regio - tel. 549.126

TEATRO ARGENTINA

VIKTOR
di Peter Bausch.
Wuppertaler Bühnen
in collaborazione con il teatro di Roma (rappresentazione in esclusiva per l'Italia)

IL TRIONFO DELL'AMORE
di Marivaux
con Maddalena Crippa, Giancarlo Dettori, Anna Seia, regia di Antoine Vitez
Piccolo Teatro di Milano

IL FU MATTIA PASCAL
di Tullio Kench
di Luigi Pirandello
con Pino Mitsel
regia di Maurizio Scaparro
Teatro di Roma

PULCINELLA
di Roberto Rossellini
con Arturo Ranieri
regia di Maurizio Scaparro
Teatro di Roma

LA BELLA SELVAGGIA
di Carlo Goldoni
con Rosa Di Lascio
regia di Sandro Segal
Teatro di Roma

QUI COMINCIA LA SVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA
di Sergio Tofano
con Marcello Bartoli
regia di Gino Zampieri
Teatro di Roma

IL BERRETTO A SOMAGLI
di Luigi Pirandello
con Turi Ferro
regia di Lamberto Puggelli
Teatro Stabile di Catania

Informazioni e vendita tel. 8544801/2 ore 10-13/18-19 (esclusa domenica). Ufficio promozione pubblico tel. 8544503.
Il diritto di riconferma per i vecchi abbonati scade sabato 18 ottobre.

ABBONAMENTI STAGIONE 1986-87 a 4-7-10 spettacoli

LA CASINA di Pietro adattamento di Antonello Trombadori in collaborazione con Maurizio Mazzocchi Alemanni regia di Pino Mitsel Teatro di Roma

CABARET di Jos Mesteroff regia di Jérôme Savary (rappresentazione in esclusiva per l'Italia)

AI Teatro Vittoria

IL CRITICO di Richard Brinsley Sheridan con Walter Chiari regia di Ugo Gregoretti Teatro Stabile di Torino

AMAMI ARTURO a cura di Guido Davico Bonino con Massimo Brachetti regia di Filippo Cirivelli ATER - Emilia Romagna Teatro

LE DONNE GELOSE di Carlo Goldoni con Annamaria Guarnieri regia di Gianfranco De Bosio Venetoteatro

AI Teatro Parioli

DEUS EX MACHINA di Woody Allen regia di Pino Quartullo La Festa Mobile



STAGIONE 1986-87

Dal 30 settembre al 19 ottobre
GIUSEPPE PAMBIERI • LIA TANZI • VALERIA CIANGOTTINI
IL SEDUTTORE
di Diego Fabbri • Regia di Davide Montemurri

Dal 21 ottobre al 9 novembre
VITTORIO GASSMAN
AFFABULAZIONE
di Pier Paolo Pasolini • Regia di Vittorio Gassman

Dal 12 novembre al 7 dicembre 1986
ALBERTO LIONELLO con ERICA BLANC • OSVALDO RUGGIERI
IL GIUOCO DELLE PARTI
di Luigi Pirandello • Regia di Egisto Marcucci

Dal 10 dicembre all'11 gennaio
IVANA MONTI • ANDREA GIORDANA
TOVARITCH
di Jacques Deval • Regia di Marco Parodi

Dal 14 gennaio all'8 febbraio
TURI FERRO
IL VECCHIO CON GLI STIVALI
ovvero
ANNI DIFFICILI
di Vitaliano Brancati • Regia di Antonio Calenda

Dall'11 febbraio all'8 marzo
ANNA PROCLEMER • GABRIELE FERZETTI
AMORE FRA LE ROVINE
di James Costigan • Regia di Mario Missiroli

Dall'11 marzo al 5 aprile
TINO CARRARO • UMBERTO ORSINI
VOLPONE
di Ben Jonson • Regia di Gabriele Lavia

Dall'8 aprile al 10 maggio
LUCA DE FILIPPO
DON GIOVANNI
di Molière • Regia di Luca De Filippo

Dal 12 al 31 maggio
MARIO SCACCIA
SUA MAESTÀ
di Vincenzo Cerami • Regia di Luca De Fusco

TEATRO
MANZONI

Milano • Via Manzoni 42 • Tel. 790543/44



cultura

A destra il poeta africano Wole Soyinka vincitore del Nobel



L'assegnazione del Nobel della letteratura (per la prima volta nella storia del premio dell'Accademia svedese) a un autore africano può far pensare, d'acchito, o alla riproposizione di un torto nel confronti della narrativa e della poesia nera che, almeno a partire dal secondo dopoguerra, hanno pur espresso opere d'autori di grande prestigio (a Londra e a Parigi se ne sa certamente ben di più che da noi); oppure ad una «scelta regionale», non estranea di tanto in tanto dalle motivazioni della giuria di Stoccolma: nel senso che si vuole — periodicamente — premiare e incoraggiare una letteratura o ancora emergente, o nota solo agli specialisti, o troppo frettolosamente e provincialmente trascurata.

IL NOBEL PER LA LETTERATURA A WOLE SOYINKA

La politica, l'Africa, l'impegno a sinistra, il carcere e l'esilio: ecco chi è il grande scrittore nigeriano premiato a Stoccolma che alla «negritudine» di Senghor oppone la sua «tigritudine»

Così scrive la Tigre

Viene considerato uno dei più grandi scrittori africani. Per il suo romanzo «The Interpreters» (pubblicato in Italia da Jaca Book nel 1979) è stato persino accostato a James Joyce. Ma pochi (o pochissimi) ancora lo conoscono. Segno forse della marginalità di una cultura e di una letteratura, ma anche della indifferenza (o forse del provincialismo) del nostro mercato e della nostra editoria. Eppure, Wole Soyinka si esprime non solo come scrittore, poeta, drammaturgo, ma soprattutto come intellettuale immerso nei conflitti sociali e razziali del suo continente.

«C'è, tuttavia, qualcosa di più e di più particolare nella personalità culturale di Soyinka, che rende estremamente auspicabile una diffusione della conoscenza delle sue opere fuori dell'Africa e della cerchia specialistica dei suoi ammiratori inglesi. È la partecipazione di Soyinka alla battaglia culturale per promuovere la causa africana, prima di tutto da un punto di vista — appunto — culturale, fuori da alcuni schemi che finora sembrano avere avuto un peso preponderante: da un lato una specie di soggettività nel confronti del formalismo occidentale; e dall'altro l'accettazione di quella «specificità africana» che ha rischiato, spesso, di confinare l'Africa in una specie di limbo felice, dove si deve ignorare l'affanno dell'esistenza umana.

È rimarchevole, sotto certi aspetti, la politica che Wole Soyinka ha condotto anni addietro nei confronti del concetto di «negritude» del grande poeta senegalese Leopold Sédar Senghor. La «specificità africana», dice Soyinka, è spirituale, non umana o culturale o politica. Si è quello che si è, ma nondimeno occorre agire. Al concetto di negritudine si può opporre quello di «tigritudine»: una tigre non proclama la sua tigritudine, una tigre balza».

Da un simile atteggiamento culturale, consegue necessariamente anche il profilo, diremmo politico, di Wole Soyinka. Fin dai tempi della sua formazione culturale a Londra, e della sua attività in Nigeria dopo l'accesso del grande paese africano all'indipendenza, Soyinka ha militato nel campo della sinistra, quasi sempre scontrandosi con i detentori del potere. Dura è stata la sua esperienza durante la guerra civile che dal 1967 al 1970 oppose il governo federale ai leader della popolazione Ibo. Allora il giovane intellettuale yoruba fu imprigionato per motivi politici. Non essendo egli Ibo, come i successori delle regioni orientali, non lo si poteva sospettare di far parte della minoranza ribelle; tuttavia gli si voleva far pagare, allora, la sua militanza a sinistra (ed in ciò contribuì, anche, il fatto che incautamente e irragionevolmente una parte della sinistra extraparlamentare europea si era schierata, agli inizi della secessione, dalla parte dei capi bianchi).

Dopo il carcere, Soyinka passò cinque anni di esilio volontario in Europa. Risalono a quel periodo alcune sue poesie di grande vigore, una delle opere teatrali, e una piccola serie di aforismi politici, tra cui viene normalmente citato quello sul marxismo: «Penso che i pensieri di Mao siano africani. Ma il problema è come servircele».

Economia, il Nobel a Buchanan



McGill Buchanan è originario del Tennessee, ha lavorato presso l'università di Chicago prima di arrivare all'ateneo della Virginia dove attualmente dirige il centro Thomas Jefferson di studi di economia politica. I suoi studi sono orientati contemporaneamente verso le scienze politiche e quelle economiche. A suo giudizio il processo politico diventa un sistema di collaborazione per ottenere vantaggi reciproci a questi vantaggi — sostiene Buchanan — dipendono in gran parte dalle regole del gioco. Per questo grande interesse nelle sue teorie è dedicato alle forme costituzionali e alla riformabilità delle strutture politiche. Buchanan ha anche sottolineato l'importanza negli scambi internazionali di regole certe come quelle fissate da accordi (ad esempio quello del Gatt).

Per gentile concessione della Jaka Book pubblichiamo una poesia di Wole Soyinka (inedita in Italia e contenuta in un volume di prossima pubblicazione) dedicata al leader dell'ANC Nelson Mandela.

NO! DISSE (PER NELSON MANDELA)

Disorientato senza stella, incollato a un bruciante promontorio i frangenti
[spingevano il nero volere della sua razza indietro una marea di flutti e secoli di commercio di carne. Chiazzate di bile che restavano imprresse oltre ogni ripulitura della spiaggia, oltre ogni conato di ritorno, ma «No» disse.
I ricci di mare punsero la sua anima, anguille albine perlustravano la corteccia [del suo cuore, le mani erano alte a esorcizzare visioni di anni perduti, lenta parata di fantasmi seduttori del vuoto di un attimo, nella fitta del pensiero ma «No», disse.
Ed essi videro che le sue mani erano strette. Il sangue colava da mille pori. Un solitario pescatore irrigidito contro [la tela cerata di una nuova alba, mano su mano [recuperava. Il raccolto si tese. Le corde si avvilsero torcendo le gomene nelle sue mani «Adesso gridò il tentatore ma «No», disse.
Sei più grande di Nkomari? Più nero [delle mani che allenano un continente per comodo? Che fecero patto coi negatori del tuo essere? Solitario mattatore con una pala rotta [come lancia, Sei il Corno? Il Capo? La costellazione [del Toro? per chi perso nel mare la segue? [«Ma «No», disse.
Conta le navi che passano. Di chi sono [le raggiose che si stendono come un rosario d'oro [nei lontani orizzonti? Quelli sono il tuo agio presente, i tuoi [anni svaniti. Naufrago, relitto, pesciolini s'aggrappano [al sostegno di quella barca destinata che tu scaglisti nell'occhio del tifo. Il tuo albergo è algamarina, su cui pallido plancton si nutre,

[ma «No», disse. L'asse del mondo si è spostato. Anche la stella polare perde la sua fissità, toccata dai pianeti fatti dall'uomo. L'universo si è contratto. La storia riecheggia mentre noi [conficciamo nuove bandiere spaziali della razza signora. Tu sei la cenere del nostro varo più crudo. Le stelle ti ripudiano, ma «No», disse. La tua lingua è gonfia di sale, [una chiglia muta sospesa sul letto marino di un tempo [dimenticato. Il presente nutre nuovi compiti, [gli stessi capi. Sul pianeta di stella della tua galassia, in codice detto Bantustan, selacciano [rari diamanti dalla polvere di luna. In riserve, sette [con precisione pascolate con sacra cura tu, ma «No», disse. L'antica donazione sulla cima [della montagna scompaie alla grandezza del nostro dono che anche Cristo al secondo avvento [non potrebbe rifiutare. Sii burattino d'ebano [sulla nave pilota della nostra flotta spaziale, ancora con ogni travaglio spettatore del nostro nuovo e spaggiato mondo. «Vieni vecchio marinaio» ma «No», disse. No! Io non sono prigioniero di questa roccia, quest'isola, non sono sputo di cenere [sulle vie lattee da conquistare, vecchie o nuove. Io sono questa roccia, quest'isola. Io ho tribolato precedente su questo suolo come nella grande scura balena del tempo, buco nero [della galassia. Il suo stomaco fa plancton [delle vostre epoche saldate d'acciaio, e vomita nuovi mondi. Dentro e fuori l'ordito del tempo. Io sono quella roccia nel buco nero del cielo.

WOLE SOYINKA (trad. Roberto Mussapi)

Anteprema tutta cattolica del nuovo film del regista polacco

Il male esiste, parola di Zanussi

ROMA — Viaggio lampo in Italia dalla natia Polonia («Dove soffiano già i venti siberiani», precisa con allegria politico-meteorologica) di Krzysztof Zanussi. È volato a Roma, ospite del cattolico Ente dello Spettacolo, per l'anteprema del suo film «Il male», un titolo che non dovrebbe dispiacere a papa Wojtyla e a quelli di Comunione e liberazione. Satana è tornato ad infuocare le dispute teologiche e a riempire le prime pagine dei giornali, se ne parla come di un segno dei tempi, di un cancro che rosicchia la nostra razionalità di uomini moderni. Anche se bisogna riconoscere a Zanussi di aver concepito il film oltre due anni fa (apparve fuori concorso a Venezia '85) dopo la bella parentesi sentimentale di «L'anno del sole quieto», mai distribuito in Italia nonostante il Leone d'oro alla Mostra del 1984. Il «male», invece, uscirà presto nei cinema grazie alla presenza del nostro Vittorio Gassman, un attore che di cose demoniache se ne intende (incarnò il diavolo in persona in un vecchio film di Ettore Scola).

In ogni caso, non aspettatevi un cupo saggio teologico in forma di film. Partendo dalla premessa che «il male esiste ed è presente tra noi», Zanussi ha impaginato un bizzarro pamphlet etico-filosofico dalle coloriture grottesche che rimanda a certa letteratura illuminista. Il tema è impervio, l'astrea trazione in agguato, ma la platea comprensibilmente partigiana della serata (c'era in prima fila il cardinale Silvio Oddi) ha accolto in — religioso — silenzio le parole del regista. Il quale ha esordito dicendo che «il male è un invito permanente: sta all'uomo, con il suo libero arbitrio, decidere se accettarlo o no». «Naturalmente — ha aggiunto — non mi riferisco a Satana ma alla tentazione che è in ciascuno di noi. È un concetto un po' emarginato nel pensiero europeo di questo secolo, lo so, ma continuo a pensare che il male alberghi nel mondo di oggi come all'epoca di Leibniz, quando Voltaire, con «Candide», affermava di credere nell'esistenza del migliore dei mondi possibili».



Certo che il male, per sua natura individuale, si moltiplica nella società, ma perché cercare altrove ciò che è sepolto in noi? Scatta, immane, la domanda: allora lei è pessimista? «No», direi che la scoperta del male è una scoperta ottimista. Finché c'è possibilità di scelta, finché è possibile decidere se respingere o no le tentazioni del male, «stangone bionde accomodate» esterni, si può continuare a sperare... Si spongono le luci e sullo schermo della saletta dell'Agis appaiono le prime immagini del «male». Siamo in Lorena, intorno agli anni Venti, tra i miasmi e i fumi di una grande fabbrica d'armi. Ma quei filtri rosati e verdastri, quell'illuminazione volutamente artificiale, ci fa capire subito che ogni lettura realistica della vicenda, trattandosi di un paradigma (così suona il titolo originale) sarebbe fuorviante. Anche se, si sa, un'inquadratura di un'ala di un palazzo, di un'ala di un palazzo, di una disquisizione sulle insidie del male, sui trabocchetti della carne,

sull'inevitabilità della colpa. «Vorrei che il pubblico ridesse nei momenti più drammatici», aveva avvertito Zanussi poco prima della proiezione: ma in sala, a dire il vero, tutti sembrano prendere il film molto sul serio. Soprattutto quando Gassman, l'industriale luciferino che insinua il dubbio nell'animo del giovane, tuona con un consueto carisma martoriante: «Satana esiste e agisce, la vita non è che un dramma senza fine. E Zanussi? Il regista, impegnato suo malgrado a farsi fotografare accanto al portatore, insiste nel dire ai giornalisti che il suo è un film «divertente», «una metafora per ridere». E se la prende, subito dopo, con coloro, i critici in particolare, che lo hanno marchiato a vita con l'etichetta del cinema cattolico. «Non nego la mia confessione religiosa, ma penso che l'eccessiva «ideologizzazione» dell'opera d'arte sia essa un film, un romanzo, un lavoro teatrale — stia uccidendo il piacere del confronto, il desiderio di capire. È un esempio? Proprio l'altro giorno il critico teatrale di un giornale importante, recensendo il «Giulio Cesare» di Shakespeare di cui ho curato

Michele Anselmi

Agostino Lombardo
Il testo e la sua performance
Per una critica imperfetta
Necessità di un'assoluta libertà di lettura dei testi letterari e impossibilità di rinchiuderli in rigidi schemi interpretativi.
L. 16.500

Pontecorvo Formisano
Zucchermaglio
Guida alla lingua scritta
Per insegnanti della scuola elementare e dell'infanzia
Una nota psicopedagogica e la sua equazione formiscono risposte a interrogativi sul rapporto tra scrittura e sviluppo del pensiero, sul ruolo dell'insegnamento ortografico, sulle modalità per rendere facilmente comprensibile il testo scritto.
L. 16.000

Georg F.W. Hegel
Detti memorabili di un filosofo
a cura di Nicolao Merker
Un modo originale e nuovo per ripensare aspetti e problemi di una complessa figura di pensatore e, al tempo stesso, una preziosa guida per chi si avvicina ai grandi temi della filosofia hegeliana.
L. 16.000

Teatro Comunale di Firenze
Stagione lirica 1986
28 Settembre 1986 - 4 Gennaio 1987

TEATRO COMUNALE
28/30 settembre
Médée di Luigi Cherubini In lingua originale - Direttore Bruno Bartoletti - Regia Liliana Cavani - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

TEATRO METASTASIO - PRATO
14/15/16 ottobre
Twyla Tharp Dance - Coreografie Twyla Tharp - The Glass piece Musica di Philip Glass - With Mozart Musica di W. A. Mozart - Nine Sintra songs

TEATRO COMUNALE
17/19/22/24 ottobre
L'italiana in Algeri di Gioacchino Rossini - Direttore Roberto Abbado - Regia Sonia Frisell (da J. P. Ponnelle) - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

TEATRO METASTASIO - PRATO
18/19/20 ottobre
Ballet National De Marseille Roland Petit Direttore artistico e coreografo Roland Petit - Pavlova «Le chemins de la création»

TEATRO COMUNALE
25 ottobre
Orchestra filarmonica e coro di Versavia Direttore Kasimir Kord - Szymonowski Re Ruggero - In forma di concerto

TEATRO METASTASIO - PRATO
29/30/31 ottobre
Ballet du Grand Théâtre de Genève Direttore artistico e coreografo Oscar Araiz - El pubblico di Federico Garcia Lorca

PICCOLO TEATRO DEL COMUNALE
30/31 ottobre
Carmelo Bene in «Lorenzaccio» di Carmelo Bene 4/6/7/8 novembre
Duomone con il Teatro Regionale Toscano

TEATRO COMUNALE
2/5/9/12/16 novembre
La Gioconda di Amilcare Ponchielli - Direttore Mihaela Martini - Regia, scene e costumi Sylvano Bussotti - Nuovo allestimento - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

TEATRO COMUNALE
11/23/25/27 novembre
Il giocatore di Sergei Prokofiev - In lingua italiana - Direttore Eduardo Mata - Regia Liviu Cules - Nuovo allestimento - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

TEATRO COMUNALE
29 novembre
Balletti Carmine Burana Musica di Carl Orff - Coreografia Peter Anastos - Nuovo allestimento - Mishima - Musica di Maurice Ravel (Bolero) - Coro 2/3/4 gennaio
grazia Lisa De Ribéra - Nuovo allestimento - Direttore d'orchestra Michel Sasson - Corpo di ballo, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

TEATRO COMUNALE
30 novembre
Michele Campanella Pianista - Liszt Sonata in si minore - 12 Studi trascendentali

TEATRO COMUNALE
14/17/20/23 dicembre
Elettro di Richard Strauss - In lingua originale - Direttore Voldemar Neuss - Regia August Ederling - Nuovo allestimento - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

TEATRO METASTASIO - PRATO
20/21/22/23 dicembre
Arya di Jean-Baptiste Lully - In lingua originale - Direttore William Kater - Regia Jean-Marie Villéger - Nuovo allestimento - In coproduzione con l'Opéra di Parigi e l'Opéra di Montpellier

1986 FIRENZE CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Editori Riuniti

OSpettacoli

ultura

A destra i protagonisti di «That was then, this is now» di Chris Cain. Sotto, un rito navajo



Accordo tra Siaie e tv locali

ROMA — Dopo una lunga contesa — con i giudici che in tribunale — è stato siglato l'accordo tra la Siaie e le tv locali rappresentate dalla Fti (Federazione Raiotv) per la corresponsione di diritti d'autore nel biennio 1986-87. L'entità porterà nelle casse della Siaie 4 miliardi e 150 milioni per ognuno dei due anni. Delle tv che hanno siglato l'accordo fanno parte anche quelle aderenti ad Euro-tv. Accordi con il gruppo Berlusconi e con le radio private erano stati già raggiunti nel 1985. La Fti raggruppa circa l'80% delle emittenti.

Testamento di Welles: altre novità

LAS VEGAS — Ancora sorprende dal testamento di Orson Welles. L'attore-regista scomparso ha lasciato gran parte dei suoi averi alla scrittrice jugoslava Oja Kodar. Lo rivela l'"*Parade*", una pubblicazione settimanale venduta in tutta l'America come supplemento domenicale alle edizioni di 300 giornali. Le ultime volontà testamentarie dell'attore erano state impugnate dalla terza moglie, Paola Forl, scomparsa a sua volta tragicamente, l'estate scorsa, in seguito ad un incidente d'auto a Las Vegas.

Scompare il Festival di Nizza

PARIGI — Il Festival del cinema italiano di Nizza è stato abolito definitivamente: l'ottava edizione, prevista per il 27 dicembre, è stata annullata. Lo ha annunciato il presidente dell'associazione del festival Jean Oltra, spiegando che la decisione è dovuta alla mancanza di competitività della manifestazione, molto fragile in quanto dedicata ad una sola cinematografia. Il festival era stato creato nel 1980 «perché gli organizzatori credevano in un rinnovamento della produzione cinematografica italiana», ha detto Oltra.



Riccardo Cocciante ha aperto la sua tournée a Roma

Il concerto Parte dal Sistina la nuova tournée di Cocciante

Le avventure «live» di un cantautore

ROMA — «Per fortuna che c'è il Riccardo...», si cantichia un po' di anni fa. Chi aspettava con ansia il tour invernale di Cocciante adesso sarà contento: è partito da Roma, dal «Sistina», il concerto in due tempi che girerà l'Italia in lungo e in largo fino a gennaio. Potranno vederlo i bolognesi, i siraacusani, i veronesi e tanti altri, basta tenere d'occhio le locandine dei più importanti teatri cittadini. Infatti Cocciante ha optato per i teatri quest'inverno, per offrire uno spettacolo più comodo, più attento alle «sfumature», meno improvvisato. Ma gli «*ah oh oh*» sono ficcati pure l'altra sera alla prima del Sistina (i velluti rossi e grigi hanno avuto un fremito di imbarazzo) al cospetto di susseguirsi dirigenti radiotelevisivi, di attori, soubrette e cantanti, di qualche politico che ha fatto contente moglie e amiche. Tra un brano e l'altro, la spicconia, che da sempre accoglie gli amanti più fedeli, rimbombava di cori di accompagnamento. Musica e parole filavano via trasportata dalla morbosa curiosità di sapere quale canzone sarebbe venuta dopo, quale «chicca». Questo è infatti uno spettacolo di successi (e per questo sarà senza dubbio un successo), non c'è canzone che non si conosca, che almeno una volta non abbiamo ascoltato al radio. Nel corso di quindici anni di carriera Cocciante ne ha sfornate di belle, e forse è anche giusto che oggi si premi (e premi i suoi fan) con un album «live» (il primo della discografia) che avrà lo stesso titolo dello spettacolo. Quando si vuole bene, e che uscirà a fine mese. Ci sono tutte, tutte quelle che vi fa piacere pensare di trovarci. Si comincia con il pezzo «driver» che dà il titolo allo spettacolo, contenuto nell'album «Concerto per Margherita»; dallo stesso lp, del 1976, ecco ancora la sempreverde «Prima vera» (quasi rianata in versione live) e l'immacabile «Margherita», quasi recitata, ma con la stessa foga di sempre.

1976: siamo ancora nel periodo scuro di Cocciante, quello in cui gli arrangiamenti li faceva Vangelis, Lubricone (Anima, 1974), i testi Loretta, mentre si profilava all'orizzonte il mutamento, la «rivoluzione».

L'incontro con l'America, con Paul Buckmaster (che collaborò con il primo Elton John) e con Mogol, porta Cocciante a maturare altre decisioni musicali, ad aprirsi: siamo alla rinascita del Ceruo a primavera, 1981. I dischi di questi anni, fino a *Il mare dei papaveri*, sono tutti con testi di Mogol e molti degli arrangiamenti sono di Sini Shapiro (come dimenticarci l'assurdo anglofono leader dei Rokes?), la musica si fa più ariosa, sembra che ci siano meno motivi per essere «arrabbiati» come i primi anni. Eppure, anche le nuove idee musicali, solcate dall'ottimismo che accompagna questa fase creativa di Cocciante, non convincono gli inguaribili romantici che hanno amato *Primavera*, *Alba*, *Bella senz'anima*, i romantici più tormentati, infatti, sempre in cerca di soddisfare l'anima. Il periodo dark sembrava loro più soddisfacente. Ma è pur giusto evolversi e Cocciante, tutto sommato, non ha rinnegato niente, né è troppo snaturato. Il concerto è anche la prova di un ottimo lavoro di gruppo. Il leader tiene molto al lavoro di *équipe* e lo ha sottolineato più volte nel corso del concerto. I musicisti che lo hanno accompagnato sono tutti perfettamente amalgamati e rispondono ai nomi di Carlo Pennisi alla chitarra elettrica, che da anni segue Cocciante su «alacca» e sulla scena; Agostino Marangolo alla batteria; Luccianti al basso; Dino D'Antonio al basso; Michele Santoro, chitarra acustica e tastiere, che proviene dalla band di Gianni Morandi; Maurizio Lucantoni alle tastiere; Valerio Gavallotti ai sax. Nel bis, anzi nei bis, il pubblico ha richiesto a gran voce *Bella senz'anima*, ma si è gustato pure *Questione di feeling* (al posto di Nina c'erano tanti appassionati ammiratrici in coro) e *Tu sei il mio amico carissimo*. Il concerto è finito dopo due ore, dopo tante storie di amore quotidiani e di amicizie, di urla e sorrisi e soprattutto applausi a tutto spiano. Forse del suo periodo più sicuro non resta che una «celeste nostalgia».

Antonella Marrone

Videoguida



Raitre, ore 22,15

Parigi 1933: una storia di esilio

Inizia stasera su Raitre (alle 22.15) *Esilio*, lo sceneggiato tedesco tratto dal romanzo di Lion Feuchtwanger, che racconta in sette puntate la storia di un gruppo di ebrei tedeschi fuggiti dalla Germania nazista. Ma lo sceneggiato racconta soprattutto la storia della voce libera degli ebrei tedeschi rifugiati a Parigi. Il giornale francese *Nachrichten*, intorno al quale ruotano le avventure pubbliche e private, i drammi degli esuli. Nella prima puntata, dal titolo «Benjamin», si racconta proprio l'arrivo a Parigi del giornalista berlinese Fritz Benjamin, ed è seguendo la fuga sua e della famiglia dalla Germania nazista, nel febbraio del '33, che entriamo nel clima di quella emigrazione. Benjamin diviene infatti ben presto direttore del giornale clandestino che si stampa a Parigi, ed i suoi articoli disturbano il governo tedesco: con l'aiuto di un falso informatore il giornalista viene attirato a Basilea, rapito e riportato in Germania. Ma del gruppo di esuli che ruota intorno al giornale fanno parte anche professionisti, infermiere, aristocratici: le leggi razziali non sono ancora state promulgate, gli esuli cercano in tutti i modi di ottenere la libertà di Benjamin. Nello sceneggiato molte storie si intrecciano, ma come nella migliore tradizione dei serial alla fine tutto sembrerà ricomporsi. Solo due anni dopo l'armata tedesca avrà alle porte di Parigi; per i protagonisti di *Esilio* ancora una volta l'unica via sarà la fuga...

Canale 5: professioni in eredità

«La professione del medico è in piena crisi, se continua così potranno diventare bravi chirurghi solo quei giovani che hanno una famiglia alle spalle...», il professor Enrico Pozzi, ospite del solotto di Maurizio Costanzo (su Canale 5 alle 22,30) parlerà stasera soprattutto dei problemi, gravi, di occupazione che incontrano i giovani medici, di fronte alla platea del Teatro Sistina di Roma composta soprattutto di suoi colleghi che, nei giorni scorsi, hanno partecipato a due importanti congressi medici. Due argomenti della serata saranno i palatelli, l'utilità o meno di sottoporsi a check-up, l'importanza per il paziente di conoscere il suo male. E poi, uno sguardo verso il Duemila: le immagini di una ricognizione radiografica nel corpo umano. Tra gli ospiti di stasera anche Renato Altissimo, Carmen Russo, Roberta Capua, appena eletta Miss Italia, Corrado Pini e Monica Vitti.

Tmc: nucleare, pro e contro

Scenari-incontri, il nuovo spazio dedicato al dibattito sui temi più brucianti dell'attualità (su Raiuno mercoledì alle 22,30) è dedicato questa sera al problema del nucleare, ospiti Renato Altissimo e Marco Pannella. «Moderatore» tra le opposte posizioni del segretario del partito liberale («Lasciamo che a fornirci i dati per giudicare siano gli esperti») e del leader radicale («Il nucleare crea solo spaventi») è il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari. Alla nuova rubrica di Tmc hanno infatti accettato di partecipare, per regolare il dibattito, alcuni fra i maggiori rappresentanti del giornalismo italiano, da Piero Ottone (la scorsa settimana) a Ostellini e Pansa, per i prossimi appuntamenti.

Raidue: un altro varietà?

Daniela Formica, conduttrice di *Un altro varietà*, lo show di Antonello Faluga (su Raiuno alle 20,30) che non ha avuto tanti tanti spunti di «novità», presenta stasera un'inedita Barbara Bouchet, cantante e ballerina e Maurizio Micheli in versione «napoletana».

Raiuno: un cartoon «storico»

Dopo il film della Walt Disney, *Il cowboy con il velo da sposa* (Raiuno, 20,30) andrà in onda stasera uno dei più celebri cartoni animati di tutto il mondo, *Il principe e il re*, tratto da un racconto di Jack Cutting, uno specialista del genere. (a cura di Silvia Garambois)

Dal nostro inviato

TORINO — Niente da fare. Quando si parla di cinema e di giovani (e si infrange inevitabilmente il tabù colosso America. Un po' perché i teen-agers statunitensi sono l'unico grande «popolo cinematografico» dell'Occidente, un po' perché la struttura stessa del cinema americano «chiuso» sulle majors miliardarie, ma ricco di punti di fuga nel variegato mondo degli indipendenti) consente ogni anno un numero ragguardevole di esordi. Gli Stati Uniti sono per tradizione i grandi protagonisti di Torino Cinema Giovani. Stasera toccherà a un pezzo da novanta come Walter Hill presentare fuori concorso il suo sfortunato *Crossroads*, ieri notte è stato il bravo documentarista D.A. Pennebaker ad omaggiare Jimi Hendrix riproponendo (in un film di 49 minuti) la sua storica esibizione di Monterey.

Ma anche senza scomodare miti e autori affermati, il cinema Usa si è imposto all'attenzione anche con produzioni di autori sprovvisi. Fuori concorso, c'era una certa curiosità per *That was then, this is now*, un'opera prima diretta da Christopher Cain, ma figlia prediletta di uno dei suoi interpreti. Il film è una di quelle commedie adolescenziali che Hollywood sforna a ritmo da catena di montaggio, con qualche vena di drammaticità, ma totalmente di maniera, e infarcito di un orribile rock elettronico. Estevez (nel ruolo di un ragazzo orfano che, geloso di un amico, finisce in galera) è l'unico che si è scorse in un'auto è un attore convincente, ma il suo partner, Craig Sheffer e Kim Delaney (nei ruoli dell'amico e della sua fidanzatina), sembrano due bellucci soppertivizzati usciti dalla pagina di Vogue. Il film è tratto da un romanzo della scrittrice S.E. Hinton, che gli aveva ispirato a Coppola i ragazzi della «58» strada, e Rusty il selvaggio. Ma quelli della Hinton sono davvero romanzi, e solo un genio come Coppola poteva intravedere in uno di essi lo spunto per un film straordinario come *Rusty*.

Meglio, molto meglio, le produzioni americane più povere. E casualmente due di esse, due documentari, erano firmate da donne. Uno è *Rate it X*, dove la «X» si riferisce alla definizione americana del film a luce rossa, è un documentario sulle picture: Arlene Bowman è una vera navajo, vissuta tra Phoenix e Los Angeles, che ci narra come non è riuscita a girare un film su sua nonna, una donna di 85 anni che vive in una sperduta riserva nel nord-est dell'Arizona. Arlene (cresciuta in città) non parla che inglese, la nonna si esprime soltanto nei suoi duri e aspri del navajo, non ha mai visto un film in vita sua e forse non sa precisamente cosa sia una macchina da presa («Non voglio che tu mi faccia delle fotografie», dice alla nipote). Dietro il contrasto generazionale e linguistico si nasconde il dramma di un popolo espropriato, annullato, prigioniero nel suo stesso paese. Da noi incontrata dopo la proiezione, Arlene Bowman racconta: «Navajo talking picture non è nato necessariamente come un film sulle mie radici, ma lo è diventato, per forza di cose. Inizialmente volevo semplicemente fare un film su mia nonna. Avevo di lei un ricordo vago, di quando i miei genitori mi portavano in auto da Phoenix alla riserva. La ricordo che spaccava legna, macellava le pecore, una vita semplice e dura in una natura stupida ma inospitale. Ma pian piano la lavorazione del film mi ha rivelato tutta la distanza che c'era fra noi, lo stacco fra due generazioni, due mondi. Per questo ho deciso di comparire nel film, di trasformare il ritratto di mia nonna in una rappresentazione delle difficoltà nel nostro rapporto. I contrasti con lei, dovuti anche al fatto che dovevo parlarle tramite l'interprete, sono stati per me un autentico shock». È un destino strano e crudele. Nessuna immagine riassuma, meglio degli indiani a cavallo, un'idea di cultura primordiale, spettacolare, affascinante. Eppure nessun popolo, come gli indiani d'America, è stato sfornato ed emarginato dal cinema hollywoodiano. Un cinema primordiale, spettacolare, affascinante. Eppure nessun popolo, come gli indiani d'America, è stato sfornato ed emarginato dal cinema hollywoodiano. Un cinema primordiale, spettacolare, affascinante. Eppure nessun popolo, come gli indiani d'America, è stato sfornato ed emarginato dal cinema hollywoodiano.

Il festival A Torino un vigoroso documentario di una giovane cineasta indiana sulla cultura e i dolori del «popolo invisibile»

Frecce navajos tra i neon di Hollywood

«Quello del cinema è un mondo altamente competitivo. Attualmente lavoro come assistente per degli spot pubblicitari, ma solo per sopravvivere. Dopo Navajo talking picture, che è a metà fra il ritratto e il documentario, vorrei girare un film narrativo sui navajos, ma ho in progetto anche un film sugli hippies degli anni Sessanta. Arlene Bowman sogna un futuro di regista in cui l'origine navajo sia un retrolterra culturale fertile, non un fardello. «Non è facile. Nel mondo, al cinema, esistono solo nel film western, per lo più interpretati da attori messicani e italiani. Nessuno parla mai di noi come persone, come gente. Siamo un vero popolo invisibile». Navajo talking picture è un primo documento di come persino i rapporti interfamiliari di questo «popolo invisibile» siano stati annullati nel paese della Libertà».

Alberto Crespi

Programmi Tv

- Raiuno**
- 10.30 LA DONNA DI QUADRI - Sceneggiato con Ubaldo Lay
 - 11.30 TAXI - Che tempo fa la decisione di Janet
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
 - 14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi
 - 15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
 - 15.30 LA STORIA DI CARLOTTA E DEL PORCELLINO WILBER - Disegni animati
 - 16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
 - 17.05 ARAWA, UNA VELA TRA SCIENZA E FANTASIA - Documentario
 - 18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20.30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY - Il brutto anatroccolo, il cowboy col velo da sposa
 - TELEGIORNALE
 - 22.40 ALFREDO HITCHCOCK PRESENTA - «Gogò» telefilm
 - 23.50 SOLDATI - STORIA DEGLI UOMINI IN GUERRA - (5ª puntata)
 - 0.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 0.20 DSE - HAWALL - «L'evoluzione della vita»
- Raidue**
- 11.05 LA FAMIGLIA VIAHLE - Sceneggiato (ultima puntata)
 - 13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 C'È DA SALVARE
 - 13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm (25ª puntata)
 - 14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
 - 14.30 TG2 FLASH
 - 14.35 TAPDEEM - Con E. Desden e L. Sokstn
 - 16.55 DSE - JOHANNI SEBASTIAN BACH
 - 17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
 - 17.35 SERENO VARIABILE - Settimanale del tempo libero
 - 18.20 TG2 SPORTSERA
 - 18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
 - 19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
 - 20.30 UN ALTRO VARIETÀ - Spettacolo con D. Formica
 - 22.00 TG2 STASERA
 - 22.10 ABOCCAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
 - 23.40 TG2 STANOTTE
 - 23.40 KANAN PRINCIPE GUERRIERO - Film con Mark Singer
- Raitre**
- 13.00 I GRANDI CAVALIERI - Sceneggiato
 - 14.00 DSE - GLI ANNIVERSARI - Bellini
 - 14.30 DSE - AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
 - DSE - L'AMPARANSO - di Orano Vecchi, Commedia Nova di Fraga

- Canale 5**
- 8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
 - 10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11.15 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
 - 12.00 BIS - Gnocco a qui con Mike Bongiorno
 - 12.45 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
 - 13.30 SENTIERI - Telefilm
 - 14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16.30 TARZAN - Telefilm con Catherine Bach
 - 17.30 DOPPIO SALOMÈ - Quiz
 - 18.00 BABY SITTER - Telefilm con April Larman
 - 18.30 KJAK - Telefilm con Telly Savalas
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavriella Collins Lead
 - 20.30 DYNAMITY - Telefilm con Jean Collins
 - 21.30 LA VALLE DELLE BAMBOLE - Sceneggiato
 - 22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
 - 0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver
- Retequattro**
- 8.30 VEGAS - con Robert Ulrich
 - 10.10 LE CINQUE SCHIAVE - Film con Betty Davis
 - 12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO - Varietà
 - 14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
 - 15.30 LA PICA SUL PACIFICO - Con Tina Pica
 - 17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
 - 18.15 LOVE BOAT - Telefilm con Gavriella Collins Lead
 - 18.45 GIOCO DELLE COPPE - Quiz con Marco Predolin
 - 19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Preddin
 - 20.30 DELITTO AL RISTORANTE CINESE - Film con Tomas Milan
 - 0.20 VEGAS - Telefilm c'è vendetta
 - 1.10 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
- Italia 1**
- 8.30 FANTASLANDIA - Telefilm

- WONDER WOMAN** - Telefilm con Lynda Carter
- L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI** - Film
- CANNON** - Telefilm con William Conrad
- AGENZIA ROCKFORD** - Telefilm
- TRE CUORI IN AFFITTO** - Telefilm
- 14.15 DEJAY TELEVISION**
- 15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS** - Telefilm
- BIM BUM BARI** - Varietà - Telefilm
- LA CASA DELLA PRATERIA** - Telefilm
- 19.00 ARNOLD** - Telefilm «la compagnia ideale»
- 20.00 LOVE ME LUCIA** - Telefilm «la vendetta di Andrea»
- 20.30 IL PRINCIPE DELLA CITTA'** - Film con T. Williams
- 23.45 A TUTTO CAMPO** - Settimanale di calcio
- 0.45 BASKET N.B.A.**
- Telemontecarlo**
- 11.00 LA PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12.15 SILENZIO... SI RIDE
 - 12.30 OGGI NEWS
 - 14.15 VITE RUBATE - Telenovela
 - 15.00 UN AMORE IMPOSSIBILE - Film con E. Taylor
 - 17.30 IL CANNIBO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
 - 18.20 TELEMENÙ
 - 18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
 - 19.15 SPORT NEWS - TMC NEWS
 - 19.45 IL MAGNIFICO CORNUTO - Film con Claudia Cardinale
 - 21.30 79 PARK AVENUE: serial
 - 23.00 SCORTRI INCONTRI - Attualità
 - 23.05 SPORT NEWS
 - 24.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
- Euro Tv**
- 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
 - 13.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
 - 14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
 - 15.00 CARTONI ANIMATI
 - 19.30 DR. JOHN - Telefilm
 - 20.30 NIENTE VERGINI IN COLLEGIO - Film con N. Kinski
 - 22.30 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
 - TUTTO CINEMA
- rete A**
- 8.00 ACCENDI UN'AMICA
 - 14.00 «CDOLO» - Telenovela
 - 15.30 IL SEGRETO - Telenovela
 - 19.30 NATALIE - Telenovela
 - 20.30 IL SEGRETO - Telenovela
 - 22.30 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
 - 23.30 PROPOSTE PROMOZIONALI

Scegli il tuo film

IL COW BOY CON IL VELO DA SPOSA (Raiuno, ore 20,30)
Siamo al terzo appuntamento con la produzione Disney, che è stata sistemata sotto il titolo «cineclub» del nostro servizio. Il regista chiama in modo modesto Swift, ma racconta la solita storia di gemelli scambiati. Odiò, è una vicenda eterna, che può sempre tornare giovane e diventare di nuovo inedita. Qui però si sfruttano solo gli aspetti più esteriori di uno scambio tra due gemelle femmine di gentile aspetto. Infatti sono figlie di Maureen O'Hara. E la rossa strepitosa di *Un uomo tranquillo*.

IL PRINCIPE DELLA CITTA' (Italia 1, ore 20,30)
Buon film recente (1991) di Sidney Lumet, che affronta coraggiosamente il problema della corruzione politica a New York. Un giovane investigatore della squadra narcotici, stufo di tanto ruffo, decide di inchiodare i corrotti e insieme confessare le proprie responsabilità. Ed è proprio quando passa dalla parte della legge che cominciano i suoi guai. Bravissimo il protagonista Treat Williams e buone le caratterizzazioni di tutti gli altri in un film di impianto severo, che si concede poche tentazioni spettacolari e somiglia piuttosto a un dossier che a un film d'azione.

KANAN PRINCIPE GUERRIERO (Raidue, ore 23,40)
Francamente non è il caso che, dopo una giornata di lavoro, vi facciate mancare il sonno per vedere questo fantastico fumettone, nel quale un magico giovanotto partorito non si sa come e perche da una cavalla, ne fa di tutti i colori a piedi e a cavallo, in un tempo immaginario che sta qualche secolo prima o dopo di noi. Regia di Don Coscarelli, protagonista Marc Singer. Bandiera americana (1991).

LA PICA SUL PACIFICO (Retequattro, ore 15,30)
A parte il nome del regista Roberto Bianchi Montero e quello della musica Tina Pica non sappiamo dirvi granché su questo titolo del 1956. Ma che bisogno c'è di sapere cosa succede, quando nel cast figura la fiera presenza della vecchietta più bellicosa di tutto il cinema italiano?

DELITTO AL RISTORANTE CINESE (Retequattro, ore 20,30)
Dio mio, come se non bastasse il trucco personaggio venucolare sostenuto da Tomas Milan sotto la direzione di Bruno Corbucci, qui ci si mettono anche Bombolo e Cannavale a calcare la mano su questo film giallo-rosso, e non solo nel senso romanescano, ma anche in quello di thrilling al sugo. C'è infatti il morto e poi ci sono le indagini dell'ispettore Monnezza graveolente e sproloquante. Pietà.

NIENTE VERGINI IN COLLEGIO (Eurotv, ore 20,30)
È questo il pacchetto di film eccezionali comprati dalla rete di Ferruto? La storia ve la potete immaginare. Basti dire che nel cast figura il (a suo rischio e pericolo) la bella Nastassja Kinski in abito virgineo e atteggiamenti esuberanti. Il regista (segnatevelo da qualche parte) è André Farwagi (1977).

Radio

- GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda vera:** 6.57, 7.56, 9.23, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57. 9 Radio anch'io: 11.30 «i guerriglieri di Dio»; 12.03 Anteprema stereofonica Paradiso; 14.03 Master City; 15 Radiocorona per tutti i musicisti; 16 il Taglio di Terez; 17.30 Jazz; 20.30 La loro vita; Telefilm Giovanni Boldini; 21.05 Concerto stagione sinfonica pubblica; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.1 Gonna; 8.45 Andras; 9.10 Taglio di Terez; 10.30 Radiocorona 3131; 15-18.30 Scusi ha visto a pomeriggio? 21 Jazz; 21.30 Radiocorona 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.**
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Praludo; 6.55-8.30: 11 Concerto del mattino; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 11.50 Succede in Italia; 15.30 Un certo discorso; 17-19 Spazio tre; 21.10 Da Pesaro. Interpreti della nuova musica; 23 il racconto di mezzanotte; 23.50 il libro di cui si parla.**
- MONTECARLO**
- Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 11.10 I nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Benigni; 13, 15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); Sesso e musica; il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, intervista; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionale; 17 Libro a bello, il miglior libro per il miglior prezzo.

Appuntamenti

RIABILITAZIONE — Sono aperte le iscrizioni al 1° corso biennale della Scuola superiore per la riabilitazione. Al corso sono ammessi: terapisti della riabilitazione, laureati in psicologia, pedagogia, lettere e filosofia, sociologia, biologia, medicina, fisica, matematica, ingegneria, informatica e scienze della comunicazione. Le domande di iscrizione (riservate ad un numero massimo di 35 elementi) corrette di curriculum devono pervenire entro il 15 novembre 1986 presso la sede del Centro studi e Ricerca riabilitativa (Via Barbero, 25) 00156 Roma - Telefono 06/8890814 - 7942218 - 8456026.

Mostre

ARCHITETTURA ETRUSCA NEL VITERBESE — Come vivevano e soprattutto dove abitavano gli etruschi? Di loro si conoscono soprattutto le città dei morti, ma ora una risposta a questi interrogativi si può trovare nella mostra inaugurata nella Rocca Albornoz di Viterbo, dove per tre mesi resteranno esposti i risultati di trent'anni di scavi compiuti dall'Istituto federale di studi classici a Roma. Resti di tutti i decorati, di frontoni e porticati stanno lì a testimoniare il modo di vivere della prima grande civiltà italiana. I reperti provengono dai siti di Acquarossa e S. Giovanni.

CONCERTO CONTRO LA DROGA — È organizzato dal Comitato per la lotta alla tossicodipendenza del quartiere Don Bosco e si tiene domani, dalle 17,30 in poi, nella piazza San Giovanni Bosco. Nell'intervallo dello spettacolo, medici psicologi ed ex tossicodipendenti del telefono in aiuto terranno un dibattito e risponderanno alle domande degli intervenuti.

BRASILE e del New Jersey. Orario 9-13, mercoledì, giovedì e venerdì anche 17-20, lunedì chiuso. Fino al 25 novembre. OMAGGIO A UNA «PICCOLA BORGHESE» — Un incontro tra donne sulla vita e sulle esperienze di una donna. Oggi alle ore 18, presso la saletta del circolo Udi «La goccia», in via Colonna Antonina 41 (3° piano) sarà presentato il libro postumo di Pina Callegari Mammucari «Una piccola borghese» (ed. La Pietra). Ne parleranno Gianna Bulli, Carla Capponi, Rina Macrelli, coordinata Anita Pasquali. Brani del libro saranno letti da Anna Piccioni.

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del Fuoco 44444 - Cri ambulanze 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - CTO 517931 - Istituti Fisioterapici Ospedalieri 8323472 - Istituto Materno Regina Elena 395958 - Anestesiologia Regina Elena 4851 - Istituto Salsicelliano 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 6567954 - Ospedale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Forlanini 5584641 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5846 - Ospedale Oftalmico di Roma 317041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 650901 - Ospedale L. Spallanzani 554021 - Ospedale Spolverini 333050 - Policlinico Umberto I 490771 - Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro antitubercolosi 490663 (ignoro).

Il partito

ORGANISMI DIRIGENTI DEL PARTITO DEL LAZIO PER «LOTTE CONTRATTUALI, LEGGE FINANZIARIA, OCCUPAZIONE» — Oggi con inizio alle ore 16 in federazione a Via dei Frintani, 4 riunione congiunta del Cr e della Crc, del Cf e Cfc delle federazioni del Lazio, aperta alla partecipazione dei dirigenti comunisti del sindacato. Ordine del giorno: «L'iniziativa del partito a Roma e nel Lazio in riferimento alle lotte contrattuali, alla legge finanziaria e all'esigenza di affermare nuove linee nella politica dell'occupazione». Relatore Leorio Grassucci della segreteria regionale; intervengono Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil; conclude Renato Zangheri della Direzione e presidente del gruppo Pci alla Camera.

GIORNALI DI NOTTE Questo è l'elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa: Minotiti a via Manzoni, Magistrali a viale Manzoni, Pioneri a via Veneto, Gigli a via Veneto, Campaneschi alla Galleria Colonna, De Santis a via del Tritone, Ciccio a corso Francia.

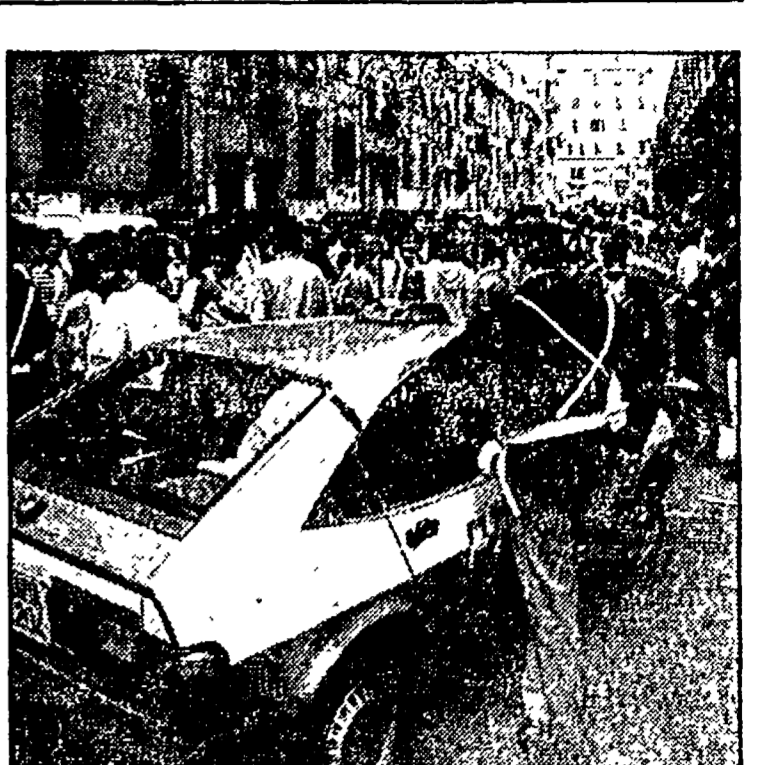
SEZIONE DI ORGANIZZAZIONE — Per consentire ai compagni di partecipare oggi alla riunione degli organismi dirigenti del Partito del Lazio su «Lotte contrattuali, legge finanziaria, occupazione», il SEMINARIO SULL'ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO NEI POSTI DI LAVORO avrà inizio SABATO 18 ore 9 a Frattocchie e si protrarrà per l'intera giornata di sabato e la mattina di domenica.

Le mense autogestite cominciano a funzionare anche senza fondi

Un pasto? Nemmeno 200 lire Scuola, affari e mense chiuse

La multinazionale Eurest offre contratti per le mense a prezzi di gran lunga inferiori di quelli di mercato - Protestano le coop che attendono da mesi il regolamento

Centosettantacinque lire a pasto, trentacinquemila lire all'anno, un affare. Questi i prezzi incredibili che la multinazionale Eurest ha proposto alla XII circoscrizione per gestire la mensa del 166° circolo. Dov'è il trucco? Nella scarsa qualità del cibo? Nel tentativo di una grande industria di fare piazza pulita della concorrenza offrendo un servizio ad un prezzo assai inferiore a quello di mercato? Sono queste le domande che si pongono le lavoratrici della mensa autogestita, che in XII circoscrizione, come in molte altre, vantano del credito con l'amministrazione comunale vecchi di mesi e mesi e non ancora saldati. Come nel 92° circolo, dove le lavoratrici della coop 1° Maggio hanno deciso di far partire la refezione scolastica anche in assenza del finanziamento comunale. Un senso di responsabilità costantemente punito, visto che da un anno si attende inutilmente una delibera che regoli il sistema delle mense autogestite.



Segnalateci tutto: problemi di didattica e di democrazia nella scuola, prevaricazioni e irregolarità sull'ora di religione, aule che mancano, mense che non aprono, disfunzioni di ogni tipo: chiamate la CRONACA (4950351), dalle 11,30 alle 13 e dopo le 17

Quasi tutti assolti i transessuali brasiliani

Sette condanne tra i due ed i cinque mesi per i danneggiamenti nel commissariato Villa Glori - Una grande «retata» con più di trenta persone - La lunga notte passata tra un ufficio di polizia e l'altro - Un solo imputato era vestito da uomo

Hanno messo a soqquadro un commissariato, ma dietro le grida e i vetri del Tribunale non avevano l'aria bellicosa e nemmeno le mense sgargianti che li hanno resi famosi nella Roma notturna del voyeur. Il processo a 17 transessuali brasiliani per oltraggio, violenze e danneggiamenti è stato veloce e la sentenza salomonica: pene da due ai cinque mesi di carcere per i più facinorosi, assoluzione per il grosso del gruppo.

GRUPPO PARLAMENTARE DEL PCI FEDERAZIONE COMUNISTA ROMANA

Una strategia per Roma Capitale Presente e futuro della città nella proposta dei comunisti Programma dei lavori: ore 9.30 Apertura dei lavori - presiede l'On. Santino PICCHETTI ore 9.45 Relazione introduttiva: "La proposta di legge del PCI per Roma Capitale". - On. Paolo CIOFI ore 18.30 Conclusione del dibattito - On. Renato ZANGHERI

Incendio negli uffici di Gorla



I vigili del fuoco intervengono per spegnere l'incendio al ministero delle Finanze

Faura e grande confusione ieri mattina al ministero del Tesoro per un incendio divampato in una stanza vicina a quella del ministro Giovanni Gorla. Le fiamme, provocate probabilmente dal surriscaldamento di un condizionatore d'aria, hanno attaccato tendaggi e mobili e si sono estese nei locali vicini. Un denso fumo nero è penetrato fin nell'ufficio del ministro. Subito sono arrivati i vigili del fuoco con cinque automezzi che in breve tempo hanno spento l'incendio. I danni ammontano ad una decina di milioni.

Ragazzo accoltellato in piazza dei Cinquecento

Un giovane di 20 anni, Giovanni Valvada, è stato ferito gravemente con tre coltellate ieri sera in piazza dei Cinquecento. Il ragazzo ha avuto una violenta discussione con un uomo, che ha detto di non conoscere. Improvvisamente l'aggressore ha tirato fuori un coltello ed ha pugnato per tre volte, al petto e alla mano destra, il giovane. Ricoverato al Policlinico, è in condizioni molto gravi. La prognosi è riservata.

Marroni replica a Cutolo: dure critiche del governo ai Pim

Il vicepresidente del consiglio regionale Angiolo Marroni, in merito alla dichiarazione dell'assessore Teodoro

Incendio negli uffici di Gorla

Faura e grande confusione ieri mattina al ministero del Tesoro per un incendio divampato in una stanza vicina a quella del ministro Giovanni Gorla. Le fiamme, provocate probabilmente dal surriscaldamento di un condizionatore d'aria, hanno attaccato tendaggi e mobili e si sono estese nei locali vicini. Un denso fumo nero è penetrato fin nell'ufficio del ministro. Subito sono arrivati i vigili del fuoco con cinque automezzi che in breve tempo hanno spento l'incendio. I danni ammontano ad una decina di milioni.

Ragazzo accoltellato in piazza dei Cinquecento

Un giovane di 20 anni, Giovanni Valvada, è stato ferito gravemente con tre coltellate ieri sera in piazza dei Cinquecento. Il ragazzo ha avuto una violenta discussione con un uomo, che ha detto di non conoscere. Improvvisamente l'aggressore ha tirato fuori un coltello ed ha pugnato per tre volte, al petto e alla mano destra, il giovane. Ricoverato al Policlinico, è in condizioni molto gravi. La prognosi è riservata.

Marroni replica a Cutolo: dure critiche del governo ai Pim

Il vicepresidente del consiglio regionale Angiolo Marroni, in merito alla dichiarazione dell'assessore Teodoro

Frosinone, ergastolo a triplice omicida

È stato condannato all'ergastolo Mario Padrone, di 40 anni, di San Giovanni Incarico (Frosinone) che due anni fa uccise la fidanzata, Angela Rampini e i genitori di lei, Giustino e Assunta.

ITALWAGEN, invita alla presentazione della nuova Audi 80 presso tutti i punti vendita. Audi logo and italdwagen logo. roma ■ EUR magliana 309 ■ via barrili 20 ■ v.le marconi 295 ■ v. prenestina 270 ■ c.so franca. SABATO 18 (intera giornata) DOMENICA 19 (mattina)

Scelti per voi

Mission

È il kolossal di Roland Joffé che ha vinto la Palma d'oro al festival di Cannes del 1986. Per realizzarlo ci sono voluti oltre quindici anni...

Round Midnight (A mezzanotte circa)

Nell'immediato dopoguerra Parigi, per alcuni anni, una delle capitali del jazz. Questo film di Bertrand Tavernier...

Camera con vista

Dal romanzo di Forster lo stesso di "Passaggio in India" una deliziosa commedia ad libitum diretta dal castigliano James Ivory...

Regalo di Natale

Ricordate il «terrucciolo» di Diego Abatantuono? Bene, scorderete. Questo film di Pupi Avati...

Il raggio verde

Doppiato splendidamente (era difficile, vista la velocità dei frascemi in presa diretta della produzione di Marie Rivière), arriva sugli schermi il raggio verde di Rohmer...

Mona Lisa

È un film non perlo meno inconsueto: l'eroe non è né bello, né simpatico, anzi brutto, volgare e masetto.

Il camorrista

Il famoso libro di Giuseppe Marras diventa un film, diretto dal giovane regista Giuseppe Tornatore.

Prime visioni

Table with columns: Title, Director, Cast, and other details for various films like Academy Hall, Admiral, Adriano, Airore, Alcione, Ambasciatori Seky, etc.

Prosa

ABRAXA TEATRO Riposo. A.C.T.A.S. (Piazza della Libertà 10). AGORA 80 (Tel. 6530211). ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81).

Spettacoli

DEFINIZIONI - A: Avventuroso C: Comico DA: Disegni animati DO: Documentario DR: Drammatico F: Fantascienza G: Giallo H: Horror M: Musicale S: Sentimentale SA: Satirico SM: Storico Mitologico

Visioni successive

Table with columns: Title, Director, Cast, and other details for films like Gioiello, Golden, Gregory, Holiday, Induno, King, etc.

Cineclub

Table with columns: Club Name, Address, Phone, and other details for various cineclubs like LA SOCIETA APERTA - CENTRO, GRAUCO, etc.

Cinema d'essai

Table with columns: Title, Director, Cast, and other details for experimental cinema like Archimede D'essai, Astra, Farnese, etc.

Sale diocesane

Table with columns: Title, Director, Cast, and other details for diocesan sales like Cine Fiorelli, Delle Province, etc.

Musica

ARA COELI (Piazza D'Arca Coeli). ANTEPRIMA (Via Capo D'Africa). CATACOMBE 2000 (Via Iside).

HAUSWAGEN via del foro italo 297 (olimpica-acqua acetosa) SABATO 18 e DOMENICA 19 OTTOBRE PRESENTA LA NUOVA AUDI 80.

OTTIMO BUONO INTERESSANTE

Per ragazzi

Audi

STATE ALLA LARGA DAL TEATRO VITTORIA!

